



n. 1 Aprile 2019

AITE notizie

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, NO/TORINO n. 1 (51) aprile 2019 Anno XX
Aut. Trib. di Torino n° 5291 del 28/7/99
Dir. Resp. Marco Borgogno
Tipografia Regina di Mannucci & C. s.n.c. - Torino



EPATITE C SUL VIALE DEL TRAMONTO

**Patto di azione comune
ANED, ACTI, AITF
pp 4-5**



CONVOCAZIONE

Assemblea Generale Straordinaria dei Soci AITF

DOMENICA 12 maggio 2019

ore 9,00

Aula F. FABRIS - Ospedale Molinette di Torino

In ottemperanza alle norme statutarie ho il piacere di convocare tutti gli Associati per l'Assemblea Straordinaria che si terrà in prima convocazione sabato 11 maggio p.v., presso l'Ospedale Molinette di Torino (ingresso C.so Bramante, 88) nell'Aula F. FABRIS del Reparto di Geriatria del Prof. Isaia (corridoio centrale, 1° piano, sotto i locali della nostra sede) alle ore 6,00, ed in seconda convocazione

DOMENICA 12 maggio 2019 - ore 9,00

L'ordine del giorno sarà il seguente:

- 1) Approvazione nuovo Statuto in ottemperanza degli adeguamenti previsti dalla Riforma del 3° Settore

Confidando di incontrarVi in questa particolare occasione che permetterà al nostro ormai numeroso consesso di conoscerci e familiarizzare, colgo l'occasione per salutare cordialmente.

Marco Borgogno – Presidente Nazionale A.I.T.F.

Nel caso fosse impossibilitato ad intervenire la preghiamo di servirsi dell'unità delega da consegnare al socio A.I.T.F. che la rappresenterà come da statuto.

Io sottoscritto, **stante il mio impedimento ad intervenire all'Assemblea A.I.T.F. del giorno 12 maggio 2019, delego il Socio Sig.** **a rappresentarmi, conferendogli ogni facoltà, compresa quella di voto.**
In fede.

Firmato.....

Sono graditi gli articoli di testimonianza o di costume dei nostri lettori.

Chiunque può indirizzare i propri scritti a:

aitfnotizie@libero.it

Per motivi di spazio la redazione si riserva la pubblicazione o la riduzione del testo. A tal proposito si consiglia di contenersi, per quanto possibile, nella stesura di 1 pagina (margini 1,5 cm) dattiloscritta in font Times corpo 14.

3

EDITORIALE

Un lustro tra luci ed ombre

4

Costituzione del coordinamento nazionale e definizione di un "Patto di azione comune" tra le associazioni ACTI, AITF e A.N.E.D.

Grazie Enrico

6

Dati nazionali confortanti sulla donazione e trapianti nel 2018

Notizie dalle delegazioni

7

Campania

Una più stretta collaborazione tra i "corpi intermedi" per sconfiggere una malinconica decadenza

Maggiore impegno comune per diffondere i valori dell'associazionismo

Un grazie a quanti mi sono stati vicini

10

Caserta

Un utile e costruttivo confronto tra opinioni non sempre concordanti

Utile la nostra presenza in una splendida serata di spettacolo

Le sinergie nella solidarietà

Un "parterre" d'eccezione al convegno promosso dalla delegazione casertana

13

Cuneo

Una testimonianza coraggiosa e un appello alla responsabilità

15

Liguria

Positivo il "trend" trapianti di fegato in questi anni

16

Nuoro

La posa di una targa al donatore nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Francesco

17

Puglia

Nonostante l'impegno delle istituzioni, permane una latente opposizione alla donazione

18

Sardegna

Eccellenti i risultati sul fronte delle donazioni, ma non soddisfacenti i numeri dei trapianti

Benvenuto al dott. Lorenzo D'Antonio
Incontro al femminile sulla donazione al "Pertini" di CagliariIl ringraziamento di tutti noi
al dott. Nanni Costa22 **Torino**

Associazionismo in Piemonte a favore della cultura del dono

Incontri con ragazzi di terza media

7a Rassegna teatrale in piemontese

Al mio donatore

Gli ultimi romanzi di Marco Borgogno

25

Presentato il "Patto di Azione Comune" alla presenza del nuovo direttore del CNT

Una "graphic novel" per promuovere l'uso dei farmaci salvavita

26

Vaccini e trapiantati

27

40 anni di salute in Piemonte

28

Storia

29

Nuovi filoni di ricerca e miglioramento delle prospettive trapiantologiche

30

Meditazioni - La vera amicizia**Spigolature** - Il taglialegna ed Ermes

31

Poesie - Pasqua 2019

32

Un'App gratuita per ricordare la terapia

Foto copertina by Ilya Ilford on Unsplash

La presente rivista
AITF Notizie è
un progetto
sostenuto con fondiotto
per
8
per
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Si ringrazia la Tavola Valdese per aver permesso, con il suo contributo, la pubblicazione di questa rivista per l'anno 2019.

BREVI COMMENTI DI FINE MANDATO

Un lustro tra luci ed ombre

Cari associati,
con questo editoriale si conclude il quinquennio dell'attuale Consiglio Direttivo e della mia presidenza. Il 12 maggio sarete chiamati ad eleggere un nuovo Direttivo alla guida della nostra associazione. Mi è gradito porgere a ognuno di voi, sia a coloro che operano negli ospedali, sia ad altri che si impegnano nella gestione associativa, il mio più sincero ringraziamento. Un lustro è passato, tra luci ed ombre, come ogni cosa della vita. Insieme siamo riusciti a riprendere il cammino arduo lasciatoci in eredità dal nostro fondatore: Carlo Maffeo, il nostro past-president, ci ha lasciati due anni fa, a trent'anni dal trapianto. L'AITF ha avuto parecchie nuove adesioni a livello nazionale, ed anche qualche distacco come quello, inspiegabile, della delegazione Friuli Venezia Giulia, alla quale auguriamo ogni bene nel continuare, da soli, il compito condiviso insieme sinora.

Continueremo le nostre battaglie in favore di tutti i trapiantati; su questo numero troverete una notizia importante: AITF, ACTI e ANED hanno stilato un documento comune di condivisione basato sulle medesime aspirazioni. "L'unione fa la forza", recita un vecchio adagio, e questo potrebbe essere la sintesi di questo accordo che esprime la reciproca volontà di una più stretta azione di collaborazione futura nell'unico interesse degli ammalati. Il volontariato, quello vero, genuino e gratuito rimane alla base di ogni nostra azione; nonostante normative sempre più complicate stiano, assurdamente, facendo di tutto per farci desistere dal nostro impegno.

L'augurio che esprimo a quanti saranno chiamati a guidare l'AITF per il prossimo quinquennio, è quello di non perdere mai di vista gli scopi statutari di solidarietà e di altruismo, mai disgiunti dal rispetto per il prossimo, e di evitare contrapposizioni di maniera, ma ricercare sempre, con la logica ed il buon senso, la strada più efficace per raggiungere i risultati migliori.

Con la pagina di copertina abbiamo voluto celebrare quella che, a parere nostro, è stata la scoperta più clamorosa di questo quinquennio: il farmaco che consente di guarire dall'epatite C. Molti di noi sono stati vittime di quel virus che ha condotto una buona percentuale dei colpiti a dover beneficiare del trapianto di fegato. È stata una vittoria fantastica per il bene dell'umanità. Per questo è indispensabile favorire la ricerca; nei limiti del possibile anche la nostra associazione si sta facendo carico di questa missione.

La ricerca e la scienza proseguono alacremente in campo sanitario e sono certo che il futuro ci darà sorprese ancor più eclatanti per la salute delle prossime generazioni. Il nostro compito, tra gli altri, è stato e sarà sempre, quello di seguire questa evoluzione e far sì che tutti, indistintamente, possano fruire dei farmaci o degli interventi necessari per la loro guarigione. Il nostro Servizio Sanitario, nonostante l'estrema necessità di colmare i palesi divari tra Nord e Sud, rimane pur sempre uno tra i più validi al mondo. Ogni tanto bisogna ricordarselo!

Il compito di AITF è quello di mantenere un contatto proficuo con tutta la classe medica, non di contrapporsi a coloro che ci hanno ridato la vita; quindi intervenire e stimolare quando si ritenga necessario, senza inseguire polemiche, talvolta, inconsistenti.

Oggi si parla sempre più frequentemente di "medicina narrativa": un modo affinché le esigenze del paziente trovino maggiore attenzione da parte dei sanitari.

Anche questo è un traguardo che abbiamo perseguito e che va annoverato tra le soddisfazioni di questo quinquennio.

Un caro saluto a tutti

Marco Borgogno
Presidente Nazionale AITF



Costituzione del coordinamento nazionale e definizione di un "Patto di azione comune" tra le associazioni ACTI, AITF e A.N.E.D.

Il seguente protocollo ha come scopo l'individuazione di azioni comuni tra le associazioni ACTI, AITF e A.N.E.D., finalizzate alla tutela dei diritti sanitari e sociali, sia delle persone affette da malattie croniche e trapiantati di tutti gli organi, tessuti e cellule, sia coloro che sono in lista d'attesa per l'intervento. I fondamenti dell'intesa comune poggiano su alcuni importanti presupposti, rintracciabili sia nel Piano Nazionale della Cronicità, per l'insufficienza renale cronica e l'insufficienza cardiaca; sia nei documenti riferiti alla necessità di un piano nazionale delle patologie del fegato. Il Piano Nazionale della Cronicità, entrato in vigore con l'accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 15 settembre 2016 (PNC), nasce dall'esigenza di armonizzare le attività in questo campo, condiviso con le Regioni, per individuare un disegno strategico comune. Per le patologie epatiche vi è la necessità di un approccio nazionale «per adottare misure in termini preventivi, strategici,

gestionali e di controllo», con particolare rilievo alle forme patologiche di origine virale.

Gli obiettivi comuni e le strategie nazionali invocate costituiscono la base per la promozione di interventi basati sulla unitarietà di approccio, centrati sulla persona e orientati a una migliore organizzazione dei servizi e a una piena responsabilizzazione di tutti gli attori, sia istituzionali sia medico-infermieristici.

Quando le persone giungono al trapianto di un organo solido, di cellule o di tessuti, hanno una nuova opportunità di vita, ma non smettono di essere pazienti con una molteplicità di problemi sanitari, sociali e di vita di relazione.

Il ruolo delle associazioni risulta fondamentale per promuovere aggregazione e consapevolezza, ma anche per canalizzare le istanze e i bisogni verso le istituzioni nazionali e locali e verso i medici e gli altri operatori sanitari.

Occorre operare per accrescere la consapevolezza della malattia e un ruolo attivo dei pazienti, affinché si possano concretizzare la cosiddetta alleanza terapeutica medico-paziente e percorsi virtuosi, che portino effettivamente all'affermazione dell'umanizzazione e personalizzazione delle cure.

Ciascuna associazione conserva naturalmente le proprie autonome prerogative di elaborazione strategica, di organizzazione e di promozione delle proprie attività. Ogni presidente nazionale, potrà rappresentare, nelle opportune sedi istituzionali, a pieno titolo, gli aderenti al "patto di azione comune".

A fronte di una premessa generale, A.N.E.D., AITF e ACTI intendono selezionare alcuni temi prioritari, operando secondo un principio di cessione al "patto di azione" di singole iniziative o attività:

1. Azioni comuni per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, delle malattie epatiche e delle malattie renali;
2. Campagne comuni per la diffusione di dichiarazioni di volontà favorevoli alla donazione e al prelievo degli organi;
3. Azioni comuni per rafforzare l'aderenza alle te-



I tre presidenti: Borgogno, Vanacore e Toneatto

- rapie post trapianto;
4. Uso dei farmaci e vigilanza farmaceutica, iniziative verso l'AlFA;
 5. Rapporti con le Istituzioni nazionali, per problemi relativi al trapianto in generale e all'applicazione integrale e uniforme della legge 91/99 (dal prelievo degli organi a follow up post trapianto);
 6. Studio per la fattibilità di un campo scuola nazionale, annuale o biennale, nel corso del quale affrontare il tema del trapianto e gli aspetti psicologici e relazionali connessi;
 7. Iniziative a favore delle persone trapiantate finalizzate a garantire ai pazienti trapiantati in età lavorativa la possibilità di potersi assentare dal lavoro in occasione di visite specialistiche ed esami, secondo il programma stabilito dal Centro Trapianti, anche in regime ambulatoriale. Iniziative a favore dei familiari delle persone in attesa di trapianto, in particolare per l'accoglienza nei luoghi ove si effettua l'intervento (studio per convenzioni o altre forme da approfondire);
 8. Promozione di seminari, convegni ed altre iniziative decise congiuntamente, relativamente ai temi indicati di comune interesse;
 9. Esercizio fisico e attività sportiva;

Per poter assolvere ai compiti previsti si opererà nel seguente modo:

- A) Costituzione di un coordinamento nazionale formato da due componenti per ogni associazione;

- B) Incontro all'inizio dell'anno per:
 1. la verifica congiunta dei temi affrontati nell'anno precedente e degli eventuali risultati raggiunti;
 2. la definizione del piano annuale;
- C) Incontro entro il mese di luglio di ciascun anno, per verificare l'andamento dei progetti e eventuali correzioni o integrazioni.

La sede del coordinamento nazionale è provvisoriamente indicata presso la sede nazionale di A.N.E.D. Onlus, in via Hoepli, 3 - Milano. Nelle comunicazioni verranno sempre riportati i recapiti delle tre associazioni con i rispettivi simboli.

Ciascuno dei sottoscrittori è impegnato a non sottoscrivere protocolli separati con altre associazioni, sulle medesime materie e finalità del presente protocollo.

Il protocollo è aperto al coinvolgimento di altre associazioni che abbiano i medesimi scopi e finalità, a condizione che siano congiuntamente d'accordo i tre Presidenti di ACTI, AITF e A.N.E.D.

Il protocollo avrà vigenza per un biennio a partire dal mese di gennaio 2019 e si concluderà nel mese di dicembre 2020. Esso potrà essere rinnovato su esplicita volontà comune delle singole associazioni che l'hanno sottoscritto.

Roma, 14 febbraio 2019

A.N.E.D. - Giuseppe Vanacore

ACTI - Nevio Toneatto

AITF - Marco Borgogno



GRAZIE ENRICO

Ci sono momenti nella vita in cui siamo obbligati a confrontarci con la nostra fragilità ripensando a quanto sia effimero il nostro essere e siano fallaci i nostri progetti e sogni. Una di queste occasioni si verifica quando ci lascia un amico. Il due gennaio è venuto a mancare Enrico Bertolino, personaggio storico dell'ACTI ed esempio di un Volontariato appassionato e rigoroso. Per sei anni ho condiviso, ed a volte non approvato, alcune sue posizioni; sempre con reciproco rispetto e non transigendo sui principi fondamentali dell'Associazionismo. La sua vita è stata segnata da gravi vicissitudini famigliari che lo hanno plasmato rinviandogli l'attitudine alla comprensione e disponibilità verso i suoi simili; specie i cardiotrapiantati. Ho visto in lui la gioia nel festeggiare i venticinque anni di trapianto e la stampa del suo aneddotico libro. Però ciò che mi ha più colpito è stato il suo entusiasmo nel promuovere le

donazioni di organi di cui è stato uno dei più assidui e validi testimoni. Abbiamo perso un caro "compagno di viaggio" che ha saputo dare un significato alla sua vita lasciando a noi il gravoso compito di continuare con lo spirito e l'entusiasmo da lui lasciatici.

Grazie Enrico.

A.G.

SITUAZIONE NAZIONALE

Dati nazionali confortanti sulla donazione e trapianti nel 2018

Confermato, pur con qualche leggera flessione, il positivo andamento degli ultimi anni. Da segnalare anche lo straordinario aumento delle dichiarazioni di volontà registrate dai comuni, ma occorre migliorare la gestione di questo strumento.

Recentemente il Centro nazionale trapianti (CNT) ha reso noti i dati su trapianti e donazioni di organi relativi al 2018. Il quadro complessivo è molto positivo: 1.680 donatori (di cui 1.370 deceduti e gli altri viventi) hanno reso possibili 3.718 trapianti. C'è stata una diminuzione rispetto all'anno precedente - in cui i donatori complessivi furono 1.741, di cui 1.437 deceduti, e i trapianti 3.921 - ma è comunque confermata l'ottima tendenza degli ultimi anni. Che il calo non sia così drammatico lo dimostra, ad esempio, il numero dei donatori per milione di abitanti: 22,6 contro i 23,7 del 2017. Da segnalare, poi, l'aumento dei donatori a cuore fermo: saliti dai 32 dell'anno precedente a 47. Per le opposizioni alla donazione vale un discorso simile: segnano un leggero aumento rispetto al 2017 in quanto la media nazionale è salita dal 28,7% al 29,9%, ma se consideriamo che nel 2016 questa era pari al 32,8%, la "cultura della donazione" nel nostro Paese non sembra affatto essere regredita. Le speranze maggiori per coloro che ancora attendono di poter cominciare una nuova vita, vengono da un elemento più tangibile: le liste d'attesa, in particolare per il rene, sono calate per il terzo anno consecutivo e al 31 dicembre 2018 vi erano inseriti 8.713 pazienti, 30 in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Il numero in sé pare poco significativo, ma se pensiamo che fino a qualche anno fa i pazienti in lista erano circa 9 mila e solo 1 su 3 di loro all'anno riceveva un nuovo organo, il quadro appare ben più incoraggiante.

Un dato che, invece, appare positivo e sorprendente, anche preso in assoluto, è il boom delle dichiarazioni di volontà riguardo alla donazione di organi, aumentate di oltre 1,9 milioni (cioè del 76,15%) rispetto al 2017. Quale sia la causa di questa incredibile crescita è presto detto: è raddoppiato il numero dei comuni italiani che consentono

di registrare, presso l'Ufficio anagrafe, le dichiarazioni di volontà al momento del rilascio o rinnovo della carta di identità. Attualmente tali comuni sono 5.598 e, pur costituendo il 69,9% del totale, in essi risiede l'88,26% della popolazione italiana. Appare, quindi, confermata l'utilità di questo servizio nell'incentivare le persone a dichiarare in vita la propria volontà, così che siano sempre meno le famiglie costrette a prendere questa difficile decisione al posto dei loro cari in un momento già estremamente drammatico.

L'entusiasmo non dovrebbe spingerci a sottovalutare il rischio che, se mal governato, questo sistema potrebbe rivelarsi controproducente per la "cultura della donazione". Analizzando i dati più in dettaglio emerge che, al 22 febbraio scorso, il 71,8% delle dichiarazioni complessivamente raccolte dai comuni erano positive: un dato buono ma non ottimo come lo è, invece, l'89,6% di dichiarazioni positive registrate presso le ASL. È normale, certamente, che all'aumento del numero dei comuni attivi sia corrisposto un aumento delle dichiarazioni negative, ma se pensiamo che all'11 gennaio 2018 il SIT (Sistema informativo dei trapianti) riportava un 81,7% di consensi raccolti nei comuni, un minimo di preoccupazione dovrebbe scattare. Viene da chiedersi, per esempio, se la popolazione dei comuni che attivano il servizio sia sempre messa in condizioni di maturare una scelta consapevole prima di recarsi all'Anagrafe, dove potrà esprimere la decisione presa. O, ancora, bisognerebbe chiedersi se tutti i funzionari degli Uffici anagrafe siano stati accuratamente formati e se quando vengono sostituiti per i motivi più vari, i loro successori vengano anch'essi regolarmente formati.

Marcella Onnis

MARANO: "UN DONATORE MOLTIPLICA LA VITA"**Una più stretta collaborazione tra i "corpi intermedi" per sconfi ggere una malinconica decadenza**

"Un donatore moltiplica la vita" è il titolo-messaggio di un interessante evento celebrato nel gennaio scorso nella parrocchia di San Ludovico d'Angiò a Marano ed organizzata dal dinamico parroco don Ciro Russo in collaborazione con l'AITF (Associazione Italiana Trapiantati di fegato) e la sua presidente, Carmela Lauri. Presente la coordinatrice Elena D'Aquale, Gennaro Biondi (in qualità di testimone), ed in rappresentanza del centro trapianti del "Cardarelli", il dott. Antonio Giuliani, chirurgo trapiantologo. Dall'incontro emotivamente partecipato da numerosi fedeli, sono emersi alcuni spunti di riflessione molto interessanti: in particolare il ruolo ed il significato delle organizzazioni di volontariato e soprattutto la positiva collaborazione tra i diversi soggetti afferenti alla delicata filiera del processo trapiantologico, in questa fase di grande cambiamento della vita sociale del nostro Paese.

L'indiscutibile diffusione delle libertà individuali, coincide ormai in modo evidente con un aumento della impotenza collettiva, in quanto si sono progressivamente abbattuti i ponti di collegamento tra la vita pubblica e quella privata. Le sole istanze che trovano espressioni nella sfera pubblica sono le angosce ed i tormenti privati esibiti pubblicamente da parte dei "media". Di fatto la socialità, ovvero la partecipazione, appare sempre più alla vana ricerca di punti di riferimento che ridiano vigore a quei "corpi intermedi" che dovrebbero fare da cinghia di trasmissione tra problematiche private ed organizzazione pubblica. Sempre più spesso la nostra socialità è affidata, anche nel campo sanitario, ad isolate orge di compassione e carità o a scoppi di aggressività contro l'organizzazione ospedaliera considerata il nemico del momento. Ma quando la fiammata di solidarietà si spegne, chi viveva in solitudine si ritrova spesso senza punti di riferimento il che induce non di rado alla disperazione.

Al fine di contribuire ad un necessario mutamento di questa tendenza l'AITF è impegnata in una preziosa opera di accompagnamento dell'ammalato e di supporto alle strutture ospedaliere avvalendosi,

da una parte della dedizione dei tanti trapiantati e, dall'altra, della disponibilità dei medici ed operatori del reparto trapianti dell'ospedale Cardarelli, presso il quale insiste anche la sede dell'AITF. Nello stesso tempo l'associazione è in prima fila nella raccolta delle dichiarazioni relative alla donazione d'organi ed in questa attività trova un validissimo aiuto nelle parrocchie e in tutta l'organizzazione che ruota intorno ad esse, così come testimonia l'incontro di Marano.

Il tutto nella convinzione condivisa da volontari ed operatori sanitari che non basta solo l'aiuto materiale, pur sempre importantissimo, ma appare urgente anche la trasmissione di quei valori etici e morali di cui in questo periodo lamentiamo una malinconica decadenza. In definitiva siamo convinti che solo una diffusa e solidale collaborazione tra tutti i soggetti impegnati ai diversi livelli nella filiera dei trapianti possa dare risposte tempestive ai quasi 9.000 nostri concittadini che attendono la faticosa telefonata che può condurre ad una nuova vita.

Antonio Giuliani - A.O.R.N. "A. Cardarelli" - Napoli
Gennaro Biondi - A.I.T.F. Campania



Da sinistra: dott. Antonio Giuliani, Carmela Lauri, dott. Gennaro Biondi

A POMPEI E NAPOLI: RELIGIOSITÀ E LAICISMO UNITI SULLA DONAZIONE

Maggiore impegno comune per diffondere i valori dell'associazionismo

Nel quadro del programma della nostra delegazione regionale, tra fine febbraio ed inizio marzo, abbiamo partecipato a due eventi che meritano una particolare attenzione grazie all'impegno dei nostri volontari, della presidente Carmela Lauri e della collaborazione della responsabile del servizio di divulgazione degli organi e dei tessuti dell'A.S.L. Napoli 1, dott.ssa Mariarosaria Focaccio.

Il 23 febbraio presso il Santuario della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei si è celebrato il Convegno "Un donatore moltiplica la vita" al quale hanno partecipato le massime cariche del clero locale, delle autorità politiche ed istituzionali, del mondo della trapiantologia regionale e numerose associazioni di volontariato, in primis la Croce Rossa. I risultati di una giornata a grande valenza emotiva, grazie alla deliziosa testimonianza di una nostra giovanissima trapiantata e partecipata da oltre 300 persone, sono stati molto soddisfacenti sia per numero di dichiarazioni di volontà alla donazione (oltre 50) sia per i contenuti e le prospettive che sono emerse da dibattito. In particolare mi sembra utile sottolineare la perfetta sintonia tra la componente religiosa (ispirata dal messaggio di Papa Francesco) e quella laica sul valore assoluto, dal punto di vista umano e culturale, della donazione degli organi. L'evento si è concluso con una grande festa ed un inno alla vita attraverso anche un momento musicale alimentato da nostri volontari.

Diverso l'incontro organizzato dalla dott.ssa Focaccio presso il circolo Canottieri di Napoli al quale ha partecipato attivamente una nostra nutrita rappresentanza. La serata era dedicata al "festival del tan-

go" con oltre 300 invitati anche stranieri. La splendida accoglienza e presentazione del presidente del club ha creato il clima per una intensa attenzione al nostro messaggio. Avendo avuto personalmente l'onore di rappresentare la delegazione regionale dell'AITF ho svolto un intervento incardinato sul rapporto tra il ballo ed il valore della donazione d'organi. Il tango si basa sull'emozione e la passione che si concretizzano nell'amicizia e nell'affetto interpersonale. Sono gli stessi sentimenti del nostro mondo associativo, anche se declinati sul piano della comunità nella sua interezza, in quanto guardano all'altro ed al diverso con un forte senso di vicinanza e solidarietà. Anche in questo incontro è emersa la volontà di costruire una rete di organizzazioni istituzionali e del volontariato, uniti nell'unico obiettivo strategico che è costituito dalla solidarietà e del valore assoluto della donazione d'organi. Il che trova un'autorevole riscontro nella dichiarazione del dott. Massimo Cardillo, candidato alla direzione del Centro Nazionale Trapianti, quando afferma che «...l'aspetto irrinunciabile sarà la promozione di iniziative rivolte ai cittadini per rafforzare la cultura della donazione, ridurre il tasso di opposizione e radicare la consapevolezza che il trapianto permette ai pazienti in lista di attesa di tornare ad una vita piena».

L'ottimo risultato dei due eventi sta, non solo nei dati oggettivi della sottoscrizione della volontà personale di tante persone, ma nell'entusiasmo diffuso che ha contaminato anche i nostri volontari che svolgono spesso un lavoro senza le luci della ribalta ma senza il quale non potremmo mai trasmettere i nostri valori.

Gennaro Biondi - A.I.T.F. Campania



LA TESTIMONIANZA DI GIUSEPPE

Un grazie a quanti mi sono stati vicini

Campania

Ad un anno di nuova Vita mi racconto: Giuseppe Piemonte. Chi vive in prima persona un trapianto di fegato sa bene che, nonostante l'intervento abbia una durata temporale limitata, l'esperienza di vita che si intraprende, da qual momento in poi, non potrà mai finire. Ad un anno dal mio trapianto, posso affermare ciò con fermezza.

In realtà, dopo l'operazione, quando la mente torna lucida e ci si rende conto di cosa sia realmente successo, si arriva ad una semplice conclusione: chi riceve un organo e chi lo dona, donando con esso la vita stessa, è legato indissolubilmente, da sempre e per sempre. Si giunge a comprendere che la persona che dona e quella che riceve sono "compatibili". Ciò può sembrare ovvio. Eppure, il termine "compatibili" assume, per chi ha vissuto una esperienza del genere, un significato singolare, ancor più impattante e profondo di quello che il medesimo ha nel lessico comune. Probabilmente, solo un trapiantato può capirlo appieno ed è pressoché impossibile cercare di spiegare cosa significhi.

Suole sentirsi dire che il donante sia un altro fratello, un'altra sorella, un'altra madre, un altro padre. Io amo dire che la persona che dona è, più propriamente, una persona che ti completa.

Cito le parole rivolte a coloro i quali scelgono di donare da Davide Alessandrini: «Non sono in grado di immaginare il dolore. Credo lo si possa capire solo provandolo. Eppure, voi – in un momento che non lascia spazio a null'altro che il vuoto che si è creato nella vostra vita – avete trovato la forza, il coraggio, l'amore per donare la speranza ad un altro essere umano. Avete donato senza nulla chiedere, avete donato perché l'amore che vi legava al vostro caro era così grande da potervi dare anche la forza di quel gesto di straordinaria umanità.»

Carissimo donatore, carissima donatrice, non potrò mai ringraziarti abbastanza per il dono che mi hai fatto. Mi hai ridato la forza di vivere, mi hai ridato la speranza! In questi anni non mi sono mai abbattuto, ho sempre lottato continuando a confidare in un futuro migliore. Sappi, quindi, che il tuo dono d'amore non è andato sprecato. Lo accudirò, essendone grato e ringraziando, ogni giorno che passa.

Ho sempre vissuto la mia vita consapevole dei doni che essa mi aveva fatto: nascere e crescere in una famiglia con sani principi, creare una mia propria famiglia con la mia bellissima e dolcissima moglie e due luminose figlie.

Quando ho ricevuto notizia della mia patologia, vivevo un momento della mia vita in cui, grato per quanto menzionato, consideravo semplicemente quanto ancora poter crescere e quali altri sogni poter realizzare. Alla notizia della patologia, invece, vedevo scolorire tutto attorno a me, in un attimo. Quei momenti sono indelebili: con flash ripetuti ripercorrev mentalmente la mia vita, come un vecchio film proiettato da una cinepresa. Ciò che non vedevo, invece, era il futuro.

«Ci vuole solamente un miracolo». Queste le parole del primo medico che mi ha visitato. I miei occhi nascondevano a stento le lacrime. Chiedevo al Signore di avere ancora un po' di tempo, quel tempo da concedere ancora alle mie figlie e alla donna che amavo. Posso dire ora, a distanza di un anno, che quel miracolo è accaduto.

Ricordo tutto come se fosse ieri. Quella sera, a differenza dalle altre, nella mia mente regnava una serenità unica, che non provavo da tempo. Era come se, in cuor mio, sapevo che qualcosa stava per accadere. Avendo passato un Santo Natale, con la mia famiglia, presso il santuario da Sant'Antonio di Padova ed un bellissimo capodanno a Venezia, in una giornata apparentemente come tutte le altre, ricevo una telefonata cruciale.

«Come si sente? Ha febbre? È disposto al trapianto?» Nella mia mente riecheggiava un solo pensiero: «Sia fatta la Tua volontà! Oggi è un giorno di complemento. Rendo grazie: miracolo seguirà miracolo e le meraviglie non finiranno mai».

«Datemi due minuti, e sarò da voi».

Un grazie a tutti quelli che mi sono stati vicini, in particolare a Ciccio mio fratello, al Prof. Umberto CILLO Direttore dell' U.O. di Chirurgia Epatobiliare e Centro Trapianti di Fegato di Padova, al Prof. G. Zanus che ha sudato per 12 ore al mio fianco, il Prof. E. Gringeri, il Dr. D. Neri, il Dr. D. Bassi, il Dr. F. D'Amico, il Dr. R. Boetto, la Dott.ssa P. Boccagni e, non per ultimo, il mio Angelo-Lica Dott.ssa Magrofuoco

"Quanno mor'io fammillo 'nu piacere:

mmiezo a 'sta rrobba fraceta,

nu piezzo bbuono pure ce starrà.

Dallo a chi serve e che se po salvà.

Ce peinze che bellezza?

Co piezzo mio che passa 'ncuorpo a n'ato,

facimm fesso a morte tutt'e dduie".

(Cit.)

Giuseppe Piemonte
Presidente Associazione "30 Nodi per il Fegato"



UN INTERESSANTE CONVEGNO ORGANIZZATO DAL ROTARY

Un utile e costruttivo confronto tra opinioni non sempre concordanti

Un ottimo momento di confronto, magistralmente moderato da Franco Tontoli, giornalista de "IL MATTINO", nell'ambito del quale i massimi responsabili della sanità della provincia di Caserta, nelle persone del D.G. dell'AORN casertana, Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante, (padrone di casa) del D.G. dell'ASL, Dott. Mario De Biasio, del presidente dell'Ordine dei Medici, Dott.ssa Erminia Bottiglieri e del presidente del Rotary, Dott. Alessandro Pasca di Magliano, hanno avuto la possibilità di rappresentare alla numerosa platea le diverse attività svolte e le varie iniziative in corso d'opera, al fine di assicurare un'assistenza sanitaria sempre più dignitosa sul territorio. L'interessante conferenza, protrattasi per alcune ore, viveva anche un momento di "elettrizzazione" all'atto dell'articolata relazione svolta dall'Ing. Lorenzo Di Guida, in rappresentanza dell'associazione Cittadinanza Attiva, il quale, nel rappresentare un ampio quadro generale della situazione, poneva in evidenza alcune criticità percepite dai fruitori dei servizi: sia in ambito dei P.O. afferenti all'ASL, sia in alcuni reparti dell'AORN. Evidentemente questo causava qualche disappunto perché veniva erroneamente interpretato anche come un deliberato attacco delle associazioni ai vari medici presenti in sala e, quindi, non incontrava il gradimento di alcuni di loro; tant'è che un primario, in particolare, evidenziava un incomprensibile stato emotivo che, a volerlo descrivere signorilmente, lo si potrebbe definire "manifestava una preoccupante sensibilità diversa!" La conferenza continuava il suo percorso e si riappropriava del giusto clima di serenità per la relazione svolta dal Dott. Ferrante e, successivamente, anche perché chiedeva di poter intervenire il presidente dell'AITF provinciale, Dott. Franco Martino, presente in sala insieme ai rappresentanti di altre associazioni di volontariato, (Aido, Amici del Cuore, Aned, Isde, Lit, Ail etc., componenti il CCM Comitato Consultivo Misto), il quale, presa la parola, ha voluto subito sottolineare che non poteva consentire che si strumentalizzasse il libero confronto avvenuto facendo passare il messaggio che le associazioni avessero voluto attaccare i medici e le stesse direzioni

strategiche, perché non era assolutamente così! «Le ODV non hanno mai avuto nel loro DNA il desiderio di polemizzare o, peggio ancora, voler guerreggiare con le Direzioni Generali o con i medici. Tutt'altro». – ha chiosato Martino – «Esse hanno sempre manifestato il massimo rispetto nei confronti di costoro, consapevoli come sono, che stanno sulla stessa barca e devono remare nella stessa direzione. Ma nello stesso tempo rivendicano altrettanto rispetto da parte di questi ultimi. Un rispetto che, oltre ad essere sancito dalla Carta Costituzionale, si guadagnano quotidianamente prestando la loro opera gratuitamente e con il loro tempo libero, sopperendo sempre più spesso a vuoti e lacune verificate e verificabili all'interno del sistema sanitario.» Martino ha continuato riconoscendo anche i meriti all'opera prestata, in questi circa due anni, in ospedale dal D.G. Ferrante. «Non si può negare quello che è sotto gli occhi di tutti. E di questo gliene siamo enormemente grati. Però nemmeno si può negare che ancora c'è tanto altro da fare per consentire la migliore assistenza agli ammalati, dotandoli dei giusti organici di personale medico- infermieristico e di adeguati apparecchi strumentali e infrastrutture idonee; senza contare poi, che a rendere complicato il rapporto, purtroppo, c'è una drastica carenza di comunicazione che certamente non aiuta a creare quella sana sinergia fra le parti che consentirebbe di poter meglio chiarire, sul nascere, eventuali incomprensioni.» Infine ha sostenuto: «che in un convegno come quello in essere, la città in quell'Aula fosse rappresentata esclusivamente dai cittadini componenti le ODV. i. In considerazione di quanto emerso dal dibattito – concludeva Martino – sorgeva il dubbio che fra i presenti vi fosse qualcuno che sperava che le associazioni non avessero svolto a pieno titolo il loro dovere di rappresentanza dei pazienti. Ebbene, se tale dubbio avesse avuto qualche fondamento, quel qualcuno si sarebbe dovuto ravvedere, perché non è, e non sarà mai così!»

Maria Falcone, ufficio stampa e comunicazione Aitf.

Notizie dalle delegazioni

Caserta

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE MARTINO Utile la nostra presenza in una splendida serata di spettacolo

Superba rappresentazione dal titolo: "La veglia dei sogni... il sogno continua" magistralmente interpretata dalla compagnia teatrale "SOLIDARITY THEATER" a favore del sodalizio dei trapiantati di organi. Accolto, infine, da scroscianti applausi il breve intervento del presidente Franco Martino, invitato a salire sul palcoscenico dal regista, per illustrare all'affollata sala la missione dell'Aitf.



INSIEME SI VINCE! LE SINERGIE NELLA SOLIDARIETÀ

Una bellissima e indimenticabile serata vomerese, trascorsa con amici speciali, ospitati in maniera eccezionale in una villa stupenda da meravigliosi padroni di casa. Anche questo è: NOI INSIEME, il grande gruppo di ODV, componente il COORDINAMENTO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI per la divulgazione della donazione degli organi e sul trapianto. Il brindisi nella foto sottintende un auspicato raggiungimento di un ulteriore obiettivo, di imminente attuazione.



UN "PARTERRE" D'ECCEZIONE AL CONVEGNO PROMOSSO DALLA DELEGAZIONE CASERTANA

Ospiti dell'AITF i vari luminari della chirurgia trapiantologica di: fegato, rene, cuore, polmone, pancreas etc. che si accompagnano ai massimi esperti dell'epatologia, gastroenterologia, cardiologia e nefrologia

Si è svolta sabato, 15 dicembre u.s., presso il noto complesso "La Tenuta del Barone" di San Marcellino, alla presenza del Presidente nazionale dell'AITF, Marco BORGOGNO, la tradizionale kermesse organizzata dall'A.I.T.F. provinciale Caserta, giunta alla 8ª edizione. Il tema della tavola rotonda, è stato: "DALLA DONAZIONE AL TRAPIANTO: PROSPETTIVE DELLA RETE REGIONALE". Tematica rivelatasi assai indovinata, dal momento che ha visto i vari relatori, unitamente ad altre personalità presenti, partecipare agli stimolanti argomenti introduttivi contenuti nella relazione del presidente, Dott. Franco Martino, il quale, dopo aver salutato e ringraziato i convenuti, ha esposto in

una panoramica generale le molteplici attività svolte dall'Associazione. È seguita la proiezione di un videomessaggio da utilizzare in futuro come strumento per l'opera di divulgazione sulla donazione degli organi e sul trapianto. Presenti le giovani Giusy FUCCIO e Martina PAGLIARO, autrici del video e iscritte al Laboratorio di Comunicazione del Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet" dell'Università Vanvitelli, premiate per il loro lavoro.

Si sono avvicendati al palco degli oratori: il Direttore Generale del CRT della Campania, Prof. Antonio CORCIONE, seguito dai Direttori dei vari Centri Trapianti della Regione: Prof. Walter SANTANIELLO per il

Notizie dalle delegazioni

Caserta

fegato (Cardarelli di Napoli), Prof. Paride DE ROSA per il rene (Ruggi D'Aragona di Salerno), i Prof. Ciro MAIELLO per il cuore, (Monaldi di Napoli). Inoltre gli eminenti medici responsabili delle varie U.O. deputate all'assistenza dei trapiantati e trapiantandi: il Dott. Guido PIALI per l'Epatologia e la Dott.ssa Carmen PASCALE per la Nefrologia, (Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta).

Contributi di merito sono giunti dagli interventi del Direttore Generale dell'ASL Napoli 3 sud: Dott.ssa Antonietta COSTANTINI, accompagnata dal Prof. Carmine COPPOLA; dell'ASL di Caserta, Dott. Mario DE BIASIO, accompagnato dalla Dott.ssa Enza DI FUCCIA; del Presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Caserta, Dott.ssa Erminia BOTTIGLIERI e dall'On. Alfonso PISCITELLI, Presidente della Commissione Affari Istituzionali della Regione Campania. Il D.G. dell'ASL Napoli 1 Centro, Dott. Mario FORLENZA, impossibilitato a intervenire per inderogabili motivi, non ha voluto far mancare la sua vicinanza all'AITF casertana, inviando in sua rappresentanza la Dott.ssa Maria Rosaria FOCACCIO e il Dott. Enzo CAPUTO.

Ad aprire il dibattito, con il saluto istituzionale, è stato il Prof. Michele DI MARTINO, intervenuto a nome del Sindaco Colombiano.

Altri assenti più che giustificati non hanno voluto far mancare il loro messaggio augurale. Fra questi: l'On. Stefano GRAZIANO, Presidente della Commissione Sanità della Regione Campania; il Prof. Pasquale FEMIA, Capo Dipartimento della Facoltà di Scienze Politiche e Scienze Turistiche della Vanvitelli; l'Avv. Antonio POSTIGLIONE, D.G. per la Tutela della Salute e per il Coordinamento del SSR; la Dott.ssa Antonella GUIDA, Dirigente di Staff con delega ai trapianti, e la Dott.ssa Cinzia REA, Funzionario responsabile del progetto STRECA; il Dott. Giuseppe MINCIONE, della Prefettura di Caserta; la Dott.ssa Donatella COCCHIS, del Centro Trapianti di Fegato di Torino.

Presenti in sala, fra gli altri, il Dott. Pasquale VITALE,



Il tavolo della presidenza

medico Principale della Questura di Caserta, il Prof. Franco MASCIA già Capo Dipartimento della Cardiologia dell'AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta; il Prof. Lucio SANTARPIA, Ordinario di Medicina Generale della Federico 2°; i Dottori Enzo DEL GIUDICE e Pierino DI SILVERIO del CRT; la Dott.ssa Giovanna VALENTE, del SATTE casertano e il Dott. Diego PATERNOSTO, già Direttore Sanitario e attualmente Direttore del P.S. e Medicina d'Urgenza dell'AORN casertana.

Da segnalare la disponibilità del Dott. Paternosto, al quale la sala ha tributato un caloroso applauso, per avere scelto di partecipare al convegno nonostante avesse altri impegni altrettanto importanti.

Momenti di viva commozione sono stati vissuti dai presenti, in occasione della consegna di una targa al Dott. Martino da parte del Direttore Generale dell'ASL Dott. De Biasio, in riconoscimento al grande contributo offerto dall'AITF nella famosa "due giornate" organizzate congiuntamente all'ASL di Caserta, che hanno preceduto l'evento del convegno. A ciò ha fatto seguito anche la consegna delle targhe da parte del Consiglio Direttivo al Presidente nazionale Marco Borgogno e alla preziosissima Capo Segreteria tecnica dell'AITF nazionale, Signora Simona Fazio, giunta insieme al Presidente. Il messaggio principale che è emerso dagli interventi susseguiti, riannodato dal Presidente Borgogno, è stato quello di stimolare di più chi ha la direzione tecnica e, soprattutto, quella politica, a prestare una maggiore e più "autorevole attenzione", da parte delle Direzioni Strategiche. Attenzione che deve concretizzarsi sia sotto l'aspetto dell'adeguamento di organico sia della fornitura di apparecchiature adeguate nei confronti dei centri trapianto e, soprattutto, nei confronti di quelle "aree trapianti" di Follow-Up più periferiche.

La riuscita e produttiva giornata si è conclusa nel salone delle feste per il pranzo ufficiale preparato dai bravissimi chef "della Tenuta del Barone" con la partecipazione anche di numerosi associati.

Maria Falcone, addetta stampa Aitf

Simona con i due presidenti



Notizie dalle delegazioni

L'APPROCCIO CON I GIOVANI

Una testimonianza coraggiosa e un appello alla responsabilità

Cuneo

Da alcuni anni l'Associazione Italiana trapiantati di Fegato, viene invitata, dagli operatori del reparto di rianimazione dell'ospedale di Alba-Bra, agli incontri con gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori per sensibilizzare i giovani sul tema della donazione a scopo di trapianto. Alcuni famigliari di donatori, come i coniugi Boggione, ci accompagnano per testimoniare il loro vissuto di famigliari di donatore e alcuni trapiantati della delegazione: Michele Pepè, Luigi Rovere e il nostro presidente onorario, Elvio Marchetto, per testimoniare il dono ricevuto e l'esperienza del trapiantato.

Quando il lavoro me lo consente, partecipo anch'io, sia quanto familiare di donatore sia come presidente di delegazione.

Sono sempre molti i ragazzi che ci seguono, all'inizio un po' spaesati di fronte a termini medici come morte encefalica, coma, differenza tra coma e morte celebrale, poi rispettosi in ascolto delle nostre testimonianze. Per quanto mi riguarda, è sempre una stupenda esperienza quella di poter incontrare ragazzi giovani perché mi ricordano Andrea, la sua

spensieratezza, prima dell'incidente che lo ha reso donatore di vita.

Mi fanno tenerezza, alti e all'apparenza forti, avvolti nei loro maglioni extralarge, con i jeans attillati e strappati quasi a voler attirare l'attenzione di noi adulti incuriositi su come facciano, con tre gradi sottozero, a vestirsi così leggeri. L'entrata in aula magna dell'istituto è un vociare disordinato, risate mattutine, canzoni ad alto volume si percepiscono dalle cuffie; altri gruppetti silenziosi e assennati si trascinano sulle sedie dell'uditorio. Poi ad un tratto il silenzio. L'attenzione che si manifesta nell'udire storie di scomparsa, lutto, disperazione dignitosa. Sguardi e atteggiamenti che rispettano il dolore di una madre, di un padre, di un fratello, di una sorella. Sguardi che si sollevano nell'udire storie di vita, speranza, rinascita di persone comuni semplici, che si rimettono in gioco col dono ricevuto, delle loro emozioni, del loro amore per la vita, del rispetto per chi in un momento di enorme dolore ha scelto di acconsentire al prelievo degli organi di un familiare; ma anche per coloro che hanno vissu-

Photo by Naassom Azevedo on Unsplash



Notizie dalle delegazioni

Cuneo

to mesi attendendo un fegato nuovo, un cuore, un rene, un polmone. Sono sguardi lucidi, emozionati, consapevoli, di chi ingiustamente viene etichettato come "assente", "menefreghista", "irresponsabile"; sguardi che donano un sorriso complice, un abbraccio silenzioso, parole che stimolano la riflessione.

Le domande ai presenti sono molte, rivelatrici di quanto poco ancora si sappia sul tema; di quanto di più si vorrebbe sapere. Nelle ultime file qualche ragazzo più sensibile di altri si asciuga le lacrime; in quelle lacrime si intravede la comprensione per le cose profonde della vita, il sentirsi improvvisamente adulti di fronte al dramma.

Quando mi avvio alla conclusione del mio intervento le domande sono due, quasi sempre le stesse, timide, rispettose, alcune rimbombano nella platea, altre, esitanti, mi arrivano a fine incontro, in riservatezza. «Che cosa vi ha convinto ad acconsentire?», «Vorresti conoscere chi ha ricevuto gli organi del tuo caro?».

Sono domande difficili ma essenziali perché, nella risposta che si può dare, si veicola un messaggio importante. Mi prendo un po' di tempo, poi, con apparente serenità, rispondo che mi ha convinto la vita stessa, che racchiude anche l'eventualità della morte; la coscienza di far parte di una società che ci impone di sapere quanti sono i molti ammalati che attendono in lista d'attesa un organo vitale, e che molti di questi rischiano di morire prima di poter ricevere un organo compatibile.

Rispondo che ci sono ancora molti pazienti la cui qualità di vita è insoddisfacente, perché sono costretti a letto o in dialisi a causa della malattia per la quale attendono un organo nuovo. Rispondo che essere responsabili significa dare delle risposte alle domande che si pongono nel corso di una vita; talvolta le fuggiamo perché sono crude e ci lasciano attoniti, impotenti. Rispondere che di fronte all'impotenza della Morte, spesso l'unica cosa da fare è controbattere con la Vita.

La prima domanda è più semplice perché – affermo – purtroppo per Andrea non c'era più niente da fare, era morto davvero. Il suo percorso sarebbe comunque stato di andare in camera mortuaria, pur sapendo che i medici avevano fatto il massimo per salvarlo. È bene sottolineare che quando si presenta la certezza di una morte encefalica, non vi è più nulla da fare, se non tentare di salvare il maggior

numero di persone in attesa di trapianto. Dal coma ci si può risvegliare, ma dalla morte encefalica no. Le famiglie che hanno perso un proprio caro hanno bisogno di avere la certezza che i medici si siano presi cura del loro congiunto, con tutti i mezzi a loro disposizione, e pur sentendosi sconfitti e adirati col destino, hanno bisogno di essere convinti che non c'è più possibilità di cura per il proprio caro. Devono inoltre sapere che sono liberi nella scelta e che si deve attuare, nel limite del possibile, la volontà del loro congiunto. Per questo motivo accetto di buon grado di testimoniare nelle scuole, perché non ci siano famiglie, come la nostra, che erano titubanti sul da farsi, ma che nel dolore hanno voluto prendere questa difficile decisione. Per questo esorto i ragazzi, pur giustamente scostanti da simili problemi, (nel malaugurato caso dovesse succedere l'irreparabile) a prendere loro stessi coscienza dell'importanza di questa decisione. Ne possono parlare in famiglia esprimendo la propria volontà sia favorevole o contraria. Inoltre sono molte le possibilità per manifestare il loro pensiero: un semplice biglietto, l'iscrizione all'AIDO, l'espressione di volontà nel momento della richiesta della Carta d'Identità.

Alla seconda domanda, se conoscere i riceventi degli organi donati, rispondo sempre che non ritengo di farlo.

Esiste una legge sull'anonimato che tutela riceventi e donatori; è giusta e va rispettata. Per me Andrea è nel vento, nei bambini che nascono, nel mare, nella natura, in qualche bel posto del nostro mondo con la sua anima, ma non è nel corpo di chi l'ha ricevuto. La sua identità, quell'insieme di aspetti che lo caratterizzavano sono ormai nei ricordi intimi solo nostri e che nessuno conosce. Andrea è in tutti gli adolescenti seduti in aula, è nella loro freschezza, nelle loro fragilità, nel loro sguardo... e mi immagino che da lassù lui sia fiero di noi.

E infine li esorto a riflettere sulla possibilità di donare in vita, donare il sangue, un gesto che possiamo fare tutti a partire dai 18 anni, a informarsi sulla donazione di midollo osseo. Anche donare un aiuto al prossimo, nel corso della giornata faticosa, è un dono. Un dono è un dono sempre e comunque se fatto col cuore e senza aspettarsi nulla in cambio...

Presidente Aitf Cuneo Dott.ssa Mondino Valentina

Positivo il "trend" trapianti di fegato in questi anni

Centosei interventi per i cittadini liguri: un traguardo che guarda al futuro

Liguria

Dall'ottobre 2015 ad oggi sono stati 106 gli interventi di trapianto di fegato eseguiti sui pazienti iscritti nella lista di attesa ligure. Tutti i pazienti, già seguiti per la malattia del fegato nei differenti centri della Liguria, sono stati seguiti, prima e dopo l'intervento, al Policlinico San Martino dagli specialisti del settore. Il trapianto è stato seguito dal "team" dei chirurghi del Policlinico presso l'ospedale Niguarda di Milano, secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata tre anni fa. Nel corso di questi tre anni si è assistito ad una continua progressione del numero annuo di trapianti: 5 negli ultimi tre mesi del 2015, 27 nel 2016, 33 nel 2017, 38 nel 2018. Questi numeri, oltre ai risultati, con una sopravvivenza ad un anno che supera il 95%, rappresentano non solamente un traguardo, ma anche uno spunto di riflessione e un forte incentivo per riportare l'intero iter del trapianto di fegato presso il Policlinico San Martino di Genova.

Come Presidente di AITF Liguria mi pare doveroso richiamare l'attenzione sul significato che questi numeri rappresentano, innanzitutto per i nostri pazienti e per i loro famigliari; si tratta di interventi che hanno ridato una possibilità di vivere a pazienti della nostra Regione e hanno riportato tanta serenità nelle loro famiglie. Non solo, ma sono più di cento interventi che, se si sono potuti concretizzare, è soprattutto grazie ad un gesto di solidarietà dei donatori e dei loro famigliari ai quali va il nostro ringraziamento. Su questo punto vorrei soffermarmi, per sottolineare come nella nostra Regione non manchi affatto la cultura della donazione degli organi, anche se è indispensabile mantenere alta l'attenzione, anche a livello istituzionale (Comitato Trapianti), per cercare di aumentare il tasso di donazione e adeguarsi alle nuove realtà della donazione a cuore fermo.

Tuttavia la necessità di dover eseguire l'intervento in una sede extra-regionale, rappresenta per i loro famigliari una serie di gravi disagi sotto innumerevoli aspetti, non solo logistico ed economico, e significano una ulteriore sofferenza e privazione per i pazienti.

Il raggiungimento di questi numeri esprime anche il valore professionale oltre ad un lodevole impegno del personale sanitario e chirurgico del nostro Policlinico. Sono il risultato di un lavoro organico compiuto non solo dai chirurghi dell'Unità Operativa dedicata al trapianto di fegato e alla chirurgia Epatobilio-pancreatica di cui è responsabile il dr. Andorno, ma anche dagli epatologi (Prof. Picciotto), gli infettivologi (Prof. Viscoli), il Centro di Coordinamento Regionale (Dr Gianelli Castiglione), il



Centro di Alcologia (Dr. Testino), l'Endoscopia (Dr.ssa Parodi), la Psicologia (Dr.ssa Biffa), l'Anestesia-Rianimazione (Dr.ssa Centanaro), le Radiologie e i differenti gruppi infermieristici, relativi alle differenti discipline coinvolte nella gestione pre e post-trapianto di questi pazienti.

Sono più di cento trapianti di fegato che rappresentano la capacità di un gruppo di professionisti di saper fare squadra e lavorare insieme, nell'interesse dei pazienti; impegnandosi inoltre a dare il loro contributo anche per altre patologie secondo le "missions" dell'Azienda.

Vivendo da tanti anni l'esperienza del paziente trapiantato e confrontandomi anche con altri miei colleghi in altri centri, mi sento di sottolineare come il gruppo chirurgico del San Martino ha saputo coinvolgere, più che in passato, il settore degli epatologi e dei gastroenterologi; così come gli infettivologi e tutti gli attori interessati allo specifico settore. Così come i medici del nostro ospedale, in particolare i Chirurghi e gli Epatologi, hanno fatto squadra con le équipes del Niguarda, in una collaborazione che ha raggiunto questi risultati e che potrebbe essere foriera di ulteriori sviluppi.

Tutto questo è una realtà significativa; con questi risultati si dovrebbe valutare, in collaborazione col Policlinico e le Istituzioni, di riportare il Centro Trapianti di fegato in Liguria, a vantaggio della nostra popolazione e della Sanità della nostra Regione.

Il presidente AITF – Liguria
Vittorio Bosia

Notizie dalle delegazioni

**ANNUNCIATA L'APERTURA
DEL D.H. PER TRAPIANTATI**

La posa di una targa al donatore nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Francesco

Nuoro



Dal giorno in cui la Delegazione A.I.T.F. Trapiantati Nuoro-Ogliastra si è costituita, in ciascuno di noi era ben presente il fatto che avremmo realizzato quanto ci eravamo preposti: lasciare un segno indelebile che ricordasse per sempre tutte le persone che hanno donato gli organi; principalmente quelli del reparto di Rianimazione dell'Ospedale San Francesco di Nuoro, poi in altre rianimazioni presenti in Sardegna. Nel mese di dicembre, abbiamo avuto un incontro con la dottoressa Elena Zidda, primaria di Rianimazione, con la nuova Direttrice dell'ASSL 3 di Nuoro, dottoressa Grazia Cattina e con la direttrice sanitaria, facente funzione, Antonella Tatti. Nel corso di questo incontro abbiamo illustrato quale fosse il progetto che la nostra delegazione aveva in animo di realizzare: porre una targa commemorativa nell'andito antistante il reparto di Rianimazione del San Francesco di Nuoro. La nostra proposta è stata accolta con favore da tutte le interessate con commenti positivi. Dopo avere adempiuto a formalizzare quanto necessario, hanno avuto inizio i preparativi che ci hanno permesso, la mattina del 22 dicembre, di celebrare la cerimonia commemorativa con una funzione religiosa e la posa della targa nella parete adiacente l'ingresso del reparto di Rianimazione, alla presenza di un folto numero di trapiantati e, soprattutto, di molte famiglie di donatori provenienti da Oliena, Dorgali, Fonni Orosei, Macomer, Lotzorai, Bitti e Nuoro. Erano presenti, oltre le dottoresse Zidda, Cattina e Tatti, anche i loro colleghi: Pierina Ticca della Rianimazione, Casu, primario di Cardiologia, Amjad della Direzione Sanitaria e Gigi Mura, ex primario di Anestesia e Rianimazione, ora in pensione. Per le Istituzioni ci ha onorato della sua presenza la consigliera regionale Daniela Forma, componente la Commissione Sanità, che ci ha supportato con impegno per portare avanti un altro nostro importante progetto: l'apertura di un D.H., nell'Ospedale San Francesco, per i trapiantati di fegato delle province di Nuoro-Ogliastra i quali potranno evitare di recarsi a Cagliari per i normali controlli periodici. È stata una cerimonia molto semplice e partecipata anche dalle infermiere dei vari reparti e da persone estranee ma coinvolte dal momento. Il messaggio

che ne è scaturito è quello della ferma volontà di tutti noi a non dimenticare le persone che con grande generosità, e purtroppo con la loro morte, hanno donato la vita a molti pazienti in attesa di un trapianto. Ornella Chergia, trapiantata di cuore e membro del Consiglio Direttivo della delegazione di Nuoro-Ogliastra, ha scoperto la targa celebrativa tra gli applausi dei presenti. Ha, quindi, preso la parola la dottoressa Zidda, che ha porto il benvenuto a tutti ringraziandoli per la loro presenza e, in particolar modo, alla nostra associazione per il sentito pensiero verso le famiglie di donatori. Si sono poi alternati tutti gli altri medici presenti che hanno evidenziato, con discorsi commoventi e propositivi, la giusta scelta della collocazione della targa commemorativa ed hanno contribuito alla diffusione del messaggio sulla donazione e sui conseguenti trapianti. È stato sottolineato il gesto simbolico compiuto dall'associazione dei trapiantati; la dottoressa Ticca, nella sua veste di referente locale per le donazioni e i trapianti, ha letto una bella poesia sulla donazione. In seguito ha testimoniato la famiglia Spanu di Dorgali, donatrice degli organi del figlio Gianfranco, deceduto in seguito ad una caduta da cavallo, e la famiglia Mereu di Dorgali, che ha donato gli organi del figlio Antonello, morto in un incidente stradale. Un'altra toccante testimonianza è stata quella del giovane di Oliena, Antonio Dezzola, figlio unico; aveva 17 anni quando è morto il padre a seguito di un incidente stradale e lui, solo e con grande determinazione, ha deciso di donare gli organi del padre. Tanta la commozione da parte dei presenti per le accorate parole; esempi meravigliosi che accomunano la generosità e l'altruismo. Noi della delegazione di Nuoro-Ogliastra continueremo nel nostro impegno, così come stiamo facendo ormai da quattro anni e ogni anno, in un paese diverso, continueremo a posare le pietre della memoria nella giornata del donatore, perché riteniamo che altre persone, come noi, possano avere la stessa nostra possibilità di vita. Un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti alla manifestazione.

Luigi Costanzo Bellu- Presidente delegazione Nuoro.



Notizie dalle delegazioni

CONTINUEREMO COMUNQUE LA NOSTRA "BATTAGLIA"

Nonostante l'impegno delle Istituzioni, permane una latente opposizione alla donazione

Puglia

Questo un anno fa. Si è appena conclusa, presso il Policlinico di Bari, l'assemblea degli Stati Generali della Rete Trapiantologica Pugliese per individuare le motivazioni che portano all'opposizione alla donazione e, nello stesso tempo, per sviluppare le attività che possano invertire questa tendenza. Da un lato, è necessario intensificare l'informazione e le testimonianze, dall'altro è necessario formare il personale medico e infermieristico, cercando

di unire le forze per aumentare il numero delle donazioni e ridurre i "viaggi della speranza". Questo era l'impegno che il Centro trapianti di Bari, con il Coordinatore regionale, il prof. Gesualdo, le istituzioni, rappresentate dal nostro governatore dott. Michele Emiliano, e le associazioni di volontariato si sono impegnate ad attuare. Molte sono state le iniziative adottate: da quelle istituzionali, tra cui quella del 7 luglio 2018 presso il Teatro Petruzzelli, a quelle svolte dalle associazioni nelle scuole e nei convegni di tutta la Puglia. Con grande amarezza, tuttavia, il trend negativo non si è ancora invertito. Ma noi non ci scoraggiamo. Con caparbia gratitudine continueremo nel nostro impegno.

Rosa Ieva - Vice Presidente AITF Puglia



Il Governatore Michele Emiliano



I NUMERI DEI TRAPIANATI E DELLE DONAZIONI IN SARDEGNA NEL 2018

Ottimi i risultati delle donazioni, ma in calo i trapianti



Marcella Onnis

I dati 2018 su trapianti e donazioni resi noti dal Centro nazionale trapianti (CNT) e dal Centro regionale trapianti (CRT) presentano a colpo d'occhio la Sardegna come una delle regioni più "generose" d'Italia e come una positiva anomalia tra quelle del Sud. I donatori utilizzati sono stati 45 su 70 segnalati, aumentati di quasi il 20% rispetto al 2017 (quando furono 37 su 67 segnalati), pari a 27,2 donatori per milione di abitanti secondo i dati del CRT (26,6 secondo i dati del CNT). Ben al di sopra, quindi, dei 22,3 dell'anno precedente e della media nazionale, pari a 22,6. Interessante anche sapere che l'intervallo di età dei donatori, che hanno riportato alla vita tanti malati, è stato molto ampio: il più piccolo aveva 9 anni, mentre il più anziano 91. Emerge anche un altro dato importante: la Rete regionale dei trapianti si è dimostrata più coesa, coinvolgendo nelle donazioni ben 8 rianimazioni su 12, con un grande impegno soprattutto per gli ospedali "SS. Annunziata" di Sassari e "G. Brotzu" di Cagliari. Il dato più straordinario riguarda le opposizioni alla donazione, che sono state solo il 15,7% (11 in numero assoluto) contro il 26,9% del 2017 e una media nazionale del 29,9%. Non solo: analizzando i dati dal 2000 al 2018 forniti dal CRT, emerge che un risultato migliore di questo è stato raggiunto solo nel 2013 con il 13,4% di "no" alla donazione. Tutto perfetto, dunque? Purtroppo no, come già nel corso dell'anno aveva segnalato la Prometeo AITF ODV. Secondo i dati raccolti dall'associazione, gli organi trapiantati in Sardegna sono stati pochi rispetto alla media del periodo 2006-2018, pari a 77 trapianti all'anno: nel 2018 sono stati solo 65 (38 reni, 2 pancreas, 23 fegati e 2 cuori) per 62 pazienti. Un dato che, purtroppo, sembra consolidare una tendenza negativa avviata lo scorso anno, quando gli interventi complessivi furono solo 62. Le ragioni per cui il notevole aumento delle donazioni non si

è tradotto in un aumento dei trapianti sono state illustrate dal Direttore del CNT, dott. Alessandro Nanni Costa, durante un convegno tenutosi a Cagliari lo scorso 4 febbraio: molti organi donati in Sardegna sono stati trapiantati in altre regioni per fronteggiare urgenze o perché, per le loro caratteristiche, non erano idonei per i pazienti inseriti in lista di attesa. La generosità non ha né deve avere confini, per cui è comunque rassicurante che tante morti non siano state vane e abbiano fatto rinascere altrove la vita. Per i pazienti sardi in lista di attesa, però, queste circostanze sono risultate sfortunate e, purtroppo, ben 7 sono morti perché per loro non è arrivato per tempo un nuovo fegato. Ciò che è successo lo scorso anno, tuttavia, non deve destare eccessivo allarme, in quanto le liste di attesa sono in calo anche in Sardegna e i tempi di attesa sono tendenzialmente più bassi rispetto alle medie nazionali.

Non c'è, quindi, da adagiarsi sugli allori, ma neppure da essere catastrofici, soprattutto perché ci sono segnali incoraggianti da cogliere. Tra questi, ad esempio, il fatto che l'ospedale "G. Brotzu", sede di tutti i centri trapianti sardi, si stia dotando di una terapia intensiva dedicata per i trapianti di fegato e pancreas, che consentirà di eseguire questi interventi con ancor più sicurezza per i pazienti e di poter includere anche quei casi particolarmente difficili che finora non era stato possibile trattare. Altro fatto positivo è che, finalmente, abbia potuto prendere servizio il nuovo Coordinatore del CRT, il dott. Lorenzo D'Antonio: a meno che non vi siano colpi di scena da parte della nuova Giunta regionale, potrà, infatti, essere attuata la riforma della Rete regionale dei trapianti formalmente avviata nel 2017. C'è poi - con le accortezze suggerite nel commento ai dati nazionali - un notevole margine di crescita per quanto riguarda il numero dei comuni dotati del servizio di registrazione delle dichiarazioni di volontà, attualmente fermo al solo 51,7%: determinante potrebbe essere un impegno dell'ANCI Sardegna nel sollecitare questa adesione.

Marcella Onnis

Notizie dalle delegazioni

**SI È INSEDIATO IN NUOVO COORDINATORE REGIONALE
DEL C.R.T. DELLA SARDEGNA**

Benvenuto al dott. Lorenzo D'Antonio

Un grazie di cuore alla dott.ssa Francesca Zorcolo, che per ben tre anni dalla scadenza del mandato del prof. Carlo Carcassi, ha retto "ad interim" il timone del centro regionale.

Sardegna

Sicuramente per il Centro Regionale dei Trapianti questi tre anni sono stati molto importanti. Hanno visto accolte le richieste avanzate all'Assessorato regionale alla Sanità in materia di organici e anche di adeguamento dei locali ove poter svolgere le funzioni importanti di un centro collegato 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno con il C.N.T. Operativo di Roma, con tutte le Rianimazioni degli ospedali della Sardegna e i centri trapianto del "G. Brotzu". In questi anni abbiamo visto la trasformazione del C.R.T. sardo che ora può contare su nuovi e spaziosi locali nella vecchia ala dell'ospedale Binaghi, ma soprattutto sono ben 11 gli operatori sanitari, tra medici, infermieri ed anche un amministrativo, che operano quotidianamente per la buona riuscita delle donazioni e dei trapianti nella nostra Isola. Con l'arrivo del nuovo coordinatore, dott. Lorenzo D'Antonio, sarà ora possibile attuare e mettere in pratica quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale dell'agosto 2017: "La riorganizzazione delle funzioni regionali in materia di prelievi e trapianti di organi e tessuti". Sarà ora possibile,

nell'ambito di un processo di riordino delle funzioni del sistema regionale dei trapianti, procedere a potenziare le attività di reperimento degli organi e tessuti, ottimizzare le attività dei centri di prelievo e di trapianto, promuovere la formazione e l'aggiornamento continuo degli operatori, diffondere la cultura della donazione, sviluppare percorsi sia di qualità sia di promozione della innovazione, e sostenere la ricerca nell'ambito trapiantologico; nonché ampliare il sistema informativo regionale dei trapianti.

Il Centro Regionale dei Trapianti, per le attività di gestione del processo di donazione, prelievo e trapianto di organi e tessuti, si avvarrà di una Centrale Operativa Regionale Trapianti (CORT), che sarà operante nel presidio ospedaliero del Binaghi.

Per questa importante struttura, vista la grande esperienza maturata sul campo e i risultati ottenuti, come Associazione di Trapiantati saremo felici di poterne vedere alla direzione la dott.ssa Francesca Zorcolo.

I volontari della Prometeo Aitf, così come quelli delle altre associazioni sarde, si aspettano tanto dal nuovo corso, che sicuramente si avvierà con la nomina del nuovo coordinatore regionale, che arriva nella nostra Isola, forte delle esperienze maturate in Toscana, regione "leader" per le donazioni. Come Prometeo AITF ODV esprimiamo il nostro grazie alla dott.ssa Zorcolo per il grande lavoro sin qui svolto in tutti questi anni, ed uno speciale augurio al dott. D'Antonio.



Lorenzo D'Antonio, Francesca Zorcolo e Giuseppe Sechi

Notizie dalle delegazioni

Sardegna

IN MARGINE ALLA FESTA DELLA DONNA DELL'OTTO MARZO

Incontro al femminile sulla donazione al "Pertini" di Cagliari

Un team di sole donne, composto da operatrici sanitarie e volontarie della Prometeo AITF ODV, ha incontrato le studentesse dell'Istituto professionale per sensibilizzarle su donazione e trapianto di organi.



Sabato 9 marzo l'associazione di trapiantati Prometeo AITF ha programmato un incontro con le studentesse dell'indirizzo sanitario dell'Istituto professionale "S. Pertini" di Cagliari. Ad affiancare le volontarie dell'associazione vi erano alcune operatrici sanitarie del Centro regionale trapianti (CRT) e dell'ospedale "G.

Brotzu" di Cagliari. Solo donne per un motivo preciso: perché le donne che lavorano sono un simbolo di emancipazione, tema su cui la riflessione deve essere continua se non si vuole privare di significato la ricorrenza dell'8 marzo.

Il tema principale su cui, soprattutto gli studenti, sono stati chiamati a riflettere, è quello al quale la

Prometeo dedica la sua esistenza e la sua attività: la donazione di organi, senza la quale non sono possibili i trapianti. Per circa due ore, le operatrici sanitarie hanno illustrato - anche in risposta a quesiti delle studentesse - il processo che, dalla morte inevitabile di un paziente, porta alla rinascita di un altro paziente, evitandone così la morte. A seguire sono intervenute le trapiantate dell'associazione a raccontare cosa si prova ad aver ricevuto questo grande dono, e come diventare volontari sia un modo per dimostrare la propria riconoscenza ai donatori, ai loro familiari e alla società tutta. In particolare sono intervenute per il CRT la dott.ssa Francesca Zorcolo (Vicecoordinatrice) e per l'ospedale "G. Brotzu" la dott.ssa Fabrizia Salvago (psicologa clinica), la dott.ssa Bruna Dettori (Direttrice delle Professioni sanitarie), la dott.ssa Elisabetta Carta (nefrologa), la dott.ssa Barbara Schintu (cardiologa) e la dott.ssa Antonella Pitzalis (chirurga del Centro trapianti di fegato e pancreas). A coordinare l'incontro sono state le donne, volontarie dell'associazione: Anna Palmas (moglie di un trapiantato di fegato) e Daniela Medda (trapiantata di cuore).

Giuseppe Argiolas (Presidente Prometeo AITF ODV)

Notizie dalle delegazioni

Sardegna



Nel mese di febbraio a Cagliari, presso la sede della Regione, si è svolto un incontro tra i responsabili sanitari della Sardegna ed il dott. Alessandro Nanni Costa, Direttore generale del CNT (Centro Nazionale Trapianti).

Incontro che ha avuto un significato particolare: era l'ultimo prima del pensionamento del dott. Costa.

È stata l'occasione per consegnare al personaggio, molto noto nel nostro ambiente, un simbolico ringraziamento da parte dei trapiantati dell'AITF; una cerimonia tanto semplice

quanto emozionante.

Il dott. Costa ha saputo, per lunghi anni e con eccezionale competenza, interpretare al meglio il suo ruolo e gestire con capacità meritorie l'organizzazione del Centro.

Il nostro presidente nazionale Marco Borggno, a nome di tutti gli associati, nel momento di consegnargli una targa a ricordo della sua opera, ha definito "svizzero" il lavoro svolto dal Centro Nazionale Trapianti a significare una eccellenza della nostra Sanità.

È noto infatti che questa struttura svolge un

coordinamento costante nel momento di ogni donazione, risolvendo sempre ed in tempi rapidissimi, le occorrenze per poter giungere a trapiantare gli organi donati.

Un lavoro essenziale ed estremamente importante per il buon esito degli interventi, ma sconosciuto ai più che hanno inconsapevolmente fruito di questo prezioso servizio.



Associazionismo in Piemonte a favore della cultura del dono

Il compito primario delle associazioni di trapiantati e di donatori è la diffusione della cultura del dono. Questo compito, svolto in collaborazione con le istituzioni preposte quali CRP, ASL permette di trasmettere le giuste informazioni medico-scientifiche, morali, etiche per sensibilizzare la popolazione sul tema della donazione consentendo di fare una scelta consapevole.

È importante che ogni associazione si esprima in modo autonomo ed indipendente, ma se più associazioni si uniscono insieme per lo stesso scopo, il messaggio che si ottiene è ancora più forte ed incisivo.

Su questa linea vedo muoversi buona parte dell'as-

soziazionismo in Piemonte legato alla donazione attraverso numerose iniziative di incontri con la popolazione e, in modo particolare, con i ragazzi.

Per il 2019, la delegazione AITF di Torino, continua a svolgere intensamente questo compito primario. Molteplici in questi primi mesi sono stati gli incontri organizzati con CRP, ASL e le associazioni ACTI, TPA, AIDO, AVIS, FIDAS, AMAMI che ci hanno visti insieme a parlare di donazione.

Riporto, ad esempio positivo, due fra le numerose iniziative di questi primi mesi dell'anno. Rappresentano un valido esempio ed un auspicio per una sempre più stretta ed efficace collaborazione.

Anita Siletto, Presidente Aitf Torino

BAGNOLO PIEMONTE E BARGE (CN)

Incontro con i ragazzi di terza media

Significativa l'esperienza che abbiamo condiviso a febbraio 2019 insieme ad AIDO, ADMO, ADAS e FIDAS a Bagnolo Piemonte e Barge con i ragazzi di terza media.

A questi incontri, trapiantati di polmone, cuore, rene, fegato e midollo, unitamente a donatori di midollo e sangue, si sono ritrovati per raccontare ai ragazzi l'importanza della donazione e la bellezza della rinascita con il trapianto attraverso le loro dirette testimonianze.

La gioia della donazione è stata fortemente espressa dai donatori di sangue e di midollo: "la scelta della donazione cambia radicalmente la vita e non vi è gioia più grande nel sapere che il proprio dono costituisce una straordinaria opportunità di vita e di rinascita".

Nella loro testimonianza tutti i trapiantati hanno manifestato la gratitudine verso i donatori, la gioia della rinascita, la meraviglia di ogni nuovo giorno, l'apprezzamento della vita attraverso le piccole cose, spesso scontate.

Donatori e trapiantati hanno invitato i ragazzi al

rispetto di sé attraverso scelte di vita consapevoli, a farsi portatori, nelle proprie famiglie, dei messaggi appresi, e al raggiungimento della maggiore età decidere responsabilmente in merito alla possibile dichiarazione di volontà sulla donazione.

La nostra speranza è che i ragazzi ne parlino insieme, in famiglia, si confrontino, si documentino, ... Ciò che è importante per noi è "gettare un seme" e avere fiducia che questo germogli.

È straordinario constatare come, donatori e trapiantati, nonostante percorsi differenti, siano sempre accumulati negli interventi, dagli stessi valori da trasmettere ai ragazzi.

"Il rispetto di sé, del proprio corpo" è il principale messaggio trasmesso in tutti gli incontri con i ragazzi. È attraverso questo aspetto fondamentale che potranno essere accettati tutti gli altri messaggi legati alla donazione. Un ragazzo che considera il valore del proprio corpo, con grande considerazione - un dono ricevuto dalla vita - saprà meglio mettersi in relazione con il dono verso gli altri!

A.S.



Notizie dalle delegazioni

VIGONE

7^a Rassegna teatrale in piemontese

Un'altra positiva iniziativa è stata proposta dalla FIDAS, associazione che da oltre 60 anni si occupa di promozione, divulgazione e sensibilizzazione alla donazione volontaria del sangue e degli emocomponenti.

Il gruppo FIDAS ADSP di Vigone ha organizzato la 7^a rassegna teatrale da gennaio ad aprile con sei spettacoli in lingua dialettale piemontese e, come nelle precedenti edizioni, ha promosso una raccolta fondi a sostegno di progetti e/o associazioni di volontariato. Quest'anno, FIDAS ha deciso di destinare i proventi alla nostra Delegazione AITF di Torino.

Riteniamo che le nostre due realtà siano strettamente legate dal nobile e comune scopo della donazione. Oggi, la speranza di vita per molti pazienti è legata alla donazione di sangue, organi, cellule e tessuti.

La partecipazione del pubblico alle prime cinque rappresentazioni è stata numerosa, dimostrando sensibilità ed attenzione agli spunti di riflessione proposti dagli interventi della Presidente Regionale FIDAS Doriana Nasi, dal referente FIDAS di Vigone Giovanni Aiassa, dal Vice Presidente Nazionale AITF Dott. Aldo Giacardi e da me stessa.

Al termine dello spettacolo del 23 febbraio, AITF è stata invitata a visitare la sede FIDAS di Vigone. I responsabili hanno illustrato in qual modo avviene la donazione del sangue, come vengono seguiti i donatori ed alcuni progetti realizzati con le scuole. Bellissimo vedere i disegni dei bambini a seguito della sensibilizzazione nelle scuole.

Il nostro Grazie a FIDAS, agli organizzatori della manifestazione, alla comunità di Vigone con il sindaco Claudio Restagno per questa generosa offerta e per la straordinaria opportunità che permette di far conoscere sempre meglio l'AITF ed i suoi scopi.

Anita Siletto, Presidente Aitf Torino



Sede FIDAS di Vigone: disegni dei bambini a seguito della sensibilizzazione alla donazione di sangue



Da sinistra:
Aldo Giacardi, Vice
Presidente
Nazionale AITF;
Anita Siletto,
Presidente
Delegazione AITF di
Torino;
Giovanni Aiassa,
Presid. FIDAS Vigone
e Vice presid. FIDAS
Piemonte



Da sinistra:
Giovanni Aiassa,
Presidente FIDAS
Vigone e Vice
presidente FIDAS
Piemonte;
Doriana Nasi,
Presidente FIDAS
Regione Piemonte



Da destra:
Simona Fazio,
Segretaria AITF
Nazionale;
Aldo Giacardi, Vice
Presidente
Nazionale AITF;
Leo Mongiello,
Consigliere
Delegazione AITF
Torino

Torino

Notizie dalle delegazioni

Torino

AL MIO DONATORE

Un trapiantato, esprime con questa lettera al suo donatore, la gratitudine e la gioia della rinascita. Agli incontri di sensibilizzazione alla donazione, durante la sua testimonianza, la legge ai ragazzi con emozione, invitandoli a riflettere in merito a questo grande gesto di generosità ed amore verso chi non ha altra speranza di vita.

Sono trascorsi diversi anni dal giorno in cui ricevetti in dono un fegato che mi salvò la vita.

Da quel giorno, al mio risveglio, il primo pensiero va alla meravigliosa creatura che, lasciando questo mondo, mi ha permesso di continuare a vivere.

Se questa mia lettera arriva in porto sappiate che spiritualmente sono vicino a chi ha avuto l'opportunità di conoscere la persona che continua a vivere in me.

Le leggi attuali inerenti alla donazione non permettono di co-

noscere il donatore, anche se il mio desiderio è grande.

GRAZIE di cuore da chi ha avuto l'opportunità di rinascere una seconda volta e condurre una vita normale.

S.P.



Da giugno 2018 la Delegazione Torino ha una pagina Facebook "AITF Delegazione Torino" alla quale vi invitiamo ad aderire cliccando su "Mi piace"



In libreria

Gli ultimi romanzi di Marco Borgogno

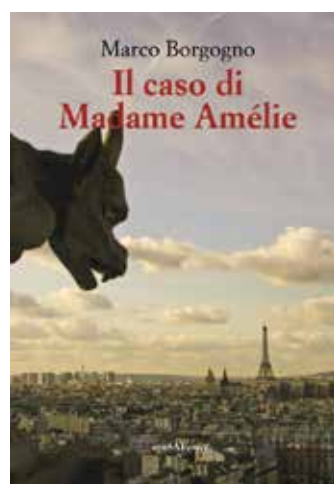


L'ultimo segreto di Ötzi

Robin Edizioni

Un thriller ricco di colpi di scena, ambientato in quella parte affascinante delle alpi Retiche, tra Italia e Austria, ove la lingua madre è il tedesco e la volontà di unire il Tirolo, mai sopita. "La maledizione di Ötzi" riprende vigore nelle paure della gente.

Sarà Adelmo Vezzali uno dei migliori agenti dei servizi segreti, con la collaborazione di una sua avvenente collega altoatesina Lara Eccher, a risolvere un enigma dai contorni intricati e sorprendenti.



Il caso di Madame Amélie

Edizioni Araba Fenice

Sullo sfondo di un autunno parigino prende avvio una storia appassionante nel modo dell'alta moda. La padrona di una grande "griffe" internazionale sta per lasciare il campo e decidere le sorti future della sua

"maison". Predestinato a seguire le sue orme è un italiano, Tobia, del quale si fida ciecamente... ma non sarà tutto così facile. Un intreccio di amori grandi, di affari pericolosi, di smisurate ambizioni nello sfavillante universo delle sfilate.

FIRENZE – ASSEMBLEA GENERALE ANED

Presentato il “Patto di Azione Comune” alla presenza del nuovo direttore del CNT

Nello splendida cornice del “Salone dei Cinquecento” all’interno di Palazzo Vecchio in piazza della Signoria, ha avuto luogo, il 17 marzo, l’Assemblea dei soci ANED. Alla presenza di circa 500 associati provenienti da tutta Italia, il presidente nazionale Giuseppe Vanacore, con la collaborazione di Patrizia Babini, figura di spicco nell’ambiente, ha condotto una mattinata densa di interventi interessanti e di presenze importanti. Era la prima uscita pubblica per il neo Direttore del CNT (Centro Nazionale Trapianti) insediatosi da pochi giorni a Roma, il dott. Massimo Cardillo. Ad affiancarlo, e a presentarlo, è stato il dott. Nanni Costa, che per vent’anni ha retto con competenza e passione lo stesso ruolo. È stato un virtuale passaggio di consegne, apprezzato dai presenti, che ha inteso significare la volontà di proseguire sul medesimo cammino. Lo stesso Nanni Costa ha espresso parole di sincero apprezzamento per il neo nominato dal Ministro della Salute, assicurando, in tal senso, l’attento uditorio.

Il CNT rappresenta l’Ente che sovrintende ad ogni situazione di prelievo e di trapianto. La sua funzione, poco nota ai più, è in realtà basilare per la buona riuscita di ogni intervento, oltretutto indispensabile per il monitoraggio di tutto il sistema delle donazioni.

Momento particolarmente significativo è stata la presentazione del “Patto di Azione Comune” tra le tre associazioni di trapiantati che vantano la presenza di delegazioni su tutto il territorio nazionale.

Purtroppo assente, per motivi di salute, Nevio Toneatto, presidente ACTI (cuore) gli altri due presidenti: Pino Vanacore di ANED (reni) e Marco Borgogno di AITF (fegato) hanno espresso l’importanza e la novità di un documento che prevede un’azione congiunta ed una volontà collaborativa tra le tre associazioni. Un’alleanza apprezzata anche dalle Istituzioni Sanitarie nazionali che servirà a fare chiarezza nel frastagiato mondo del volontariato dedito alla problematica dei trapianti.

TRA I PROTAGONISTI DEL “FUMETTO” ANCHE IL NOSTRO PRESIDENTE

Una “graphic novel” per promuovere l’uso dei farmaci salvavita



Con il “supporto non condizionato” di Astellas Italia, un’importante casa farmaceutica giapponese, la It Comics di Milano ha realizzato un documento grafico di particolare attrattiva. È la seconda edizione del programma: “Aderisco Perché” volto alla propaganda di un corretto uso dei farmaci.

È noto ad ogni trapiantato che è indispensabile l’assunzione continuativa di “immunosoppressori” per evitare le possibilità di rigetto dei nuovi organi. Le storie narrate, con la supervisione della Argon Healthcare Italia, hanno tutte questo tema comune, con finali a sorpresa.

A legare le quattro storie raffigurate con disegni di grande qualità vi è quella del nostro presidente Marco Borgogno, che riprende un suo viaggio in Harley Davidson lungo la costa pacifica degli U.S.A. La sua figura è particolarmente riconoscibile grazie al tratteggio elegante di Vorticerosa, questo lo pseudonimo della grafica che si è occupata dei disegni riferiti al suo racconto.

L’elegante edizione, che verrà distribuita gratuitamente in ambiti sanitari, è stata presentata a Milano in sala stampa suscitando interesse e curiosità per l’originalità del messaggio, da parte di un buon numero di giornalisti del settore e di emittenti televisive.

UN TEMA DI ATTUALITÀ

Vaccini e trapiantati

Viene da più parti sollecitato un parere sul rischio contagio tra recentemente vaccinati e persone con immunosoppressione (trapiantati nella fattispecie)

dott. Aldo Giacardi

Vice Presidente
Nazionale AITF

Innanzitutto bisogna sapere che vi sono tre tipi di vaccini:

- **vaccini inattivati**, ottenuti a partire da microrganismi uccisi;
- **vaccini sintetici**, ottenuti manipolando in laboratorio materiali prelevati dal microrganismo;
- **vaccini attenuati**, ottenuti da microrganismi vivi, ma resi incapaci di causare malattia.

I primi due contengono solo componenti virali o batterici, i terzi microrganismi, per così dire, indeboliti. Ai primi due appartiene il vaccino esavalente dell'obbligo vaccinale, quello antipneumococcico, l'antipapillomavirus, l'antimeningococcico C ed ACWY, l'antipatite A; ai terzi quello trivalente del morbillo, parotite e rosolia (MPR), quello della varicella che può essere abbinato ai tre precedenti (MPRV) e quello contro il Rotavirus.

Alla luce di quanto detto, i vaccini sintetici ed inattivati non sono in grado di far trasmettere la malattia nei contatti occasionali. In linea teorica quelli con germi o virus attenuati potrebbero determinare delle trasmissioni. Praticamente ciò non avviene in quanto i microrganismi sono smorzati nel loro potere infettivo e quindi non dovrebbe esserci alcun rischio.

Per questo, dal lato clinico, non viene indicata alcuna precauzione in merito. Ricordo l'esempio della classe dell'Istituto Tecnico di Novi Ligure e di un altro Istituto dove i compagni di un immunodepresso si sono vaccinati per evitare di infettare il loro amico. Ogni vaccino determina una lieve malattia, provocando una reazione anticorpale che previene in futuro la malattia stessa. Quello antivariella è stato l'unico che ha prodotto dei contagi.

Ciò è avallato da uno studio del Centro per il Controllo delle Malattie degli Stati Uniti; nel mondo sono stati descritti solo 10 casi di trasmissione da parte di vaccinati per la varicella su un numero altissimo di vaccinazioni (140 milioni dal 1995 al 2013 nei soli USA). Si consiglia pertanto l'immunizzato che presenta delle vescicole (esse possono contenere il virus) di tenere coperte le parti, qualora si avvicinasse a non protetti od a donne incinte. In conclusione, non vi sono evidenze scientifiche che gli immunizzati con vaccini attenuati possano essere contagiosi anche nei riguardi degli immuno-

depressi. Nell'antirosolia, in buona parte dei vaccinati, si è riscontrata la presenza di modeste quantità di virus nel naso e gola nei 7-28 giorni dopo la vaccinazione. Non c'è comunque alcun caso di contagio descritto, evidenza del tutto assente anche nell'antimorbillo e nell'antiparotite.

La vaccinoterapia quindi, pur creando giustificate ma esagerate apprensioni, è utile per proteggere coloro che sono immunodepressi e chi, per i più svariati motivi, non può immunizzarsi dalle malattie ("Immunità di gregge"). Per questo, pur rispettando le loro idee, ai sostenitori No Vax è opportuno segnalare come la poliomielite è scomparsa nel mondo, tranne in Afganistan, Pakistan e nel nord della Nigeria, dove l'OMS sta promuovendo una campagna vaccinale e che il vaiolo ormai non è presente nel nostro pianeta dal 1979. Ci dicano loro il "perché".

VACCINAZIONI NEGLI IMMUNODEPRESSI

I pazienti affetti da leucemie e linfomi, da immunodeficienze (infezione da HIV), in trattamento con cortisonici o chemioterapici (neoplasie) o terapie immunodepressive (trapiantati) possono non avere una risposta immunitaria valida nella somministrazione di vaccini. Questi pazienti sono in grado di ricevere, senza pregiudizio per la salute, vaccini ottenuti da microrganismi (virus, batteri) uccisi, da anatossine, da costituenti dei batteri o dei virus. Al contrario non dovrebbero ricevere vaccini contenenti organismi ancora vitali anche se attenuati nella loro virulenza. Nel primo anno di trapianto è meglio non vaccinarsi. Se le patologie di cui sopra sono in remissione o non vengono più seguite terapie immunosoppressive o se si assumono basse dosi di cortisone ci si può immunizzare con vaccini contenente germi o virus attenuati; la risposta immunitaria potrebbe risultare, come già specificato, meno efficace rispetto al normale. Ai trapiantati che devono fare una terapia cortisonica ad alti dosaggi (rigetti acuti ad esempio) è consigliato di evitare contatti con pazienti infetti o vaccinati da pochissimi giorni. Ogni decisione comunque merita di essere vagliata dal medico in base alla situazione e storia clinica del paziente.

**TORINO: IMPORTANTE CONVEGNO ALLA PRESENZA
DI AUTOREVOLI PERSONALITÀ**

40 Anni di sanità in Piemonte

Si è parlato anche della nuova "Città della Salute"

Il 19/11/2018 si è svolto alle Molinette di Torino il Convegno "40 anni di salute in Piemonte" cui hanno partecipato noti rappresentanti della politica e della sanità nazionale e regionale.

Moderatori sono stati il Prof. Antonio Amoroso dell'Università di Torino, Direttore del Coordinamento Regionale Trapianti (CRT) ed il Dott. Pier Paolo Donadio ex Direttore del Coordinamento Regionale delle donazioni e prelievi del Piemonte e Valle d'Aosta.

La discussione è stata introdotta dal Rettore Magnifico dell'Università di Torino Prof. Gianmaria Ajani e dal Governatore della Regione Piemonte Sergio Chiamparino.

Questi hanno aperto uno scenario regionale di grande prospettiva in cui l'Università e la politica sinergicamente intendono operare; soprattutto nella progettazione della futura "Città della salute".

Il Prof. Amoroso, tratteggiandolo, ha invece disquisito sull'iter della Riforma Sanitaria dall'inizio (legge 23 dicembre 1978, n. 833 con decorrenza dal 1° luglio 1980) fino ai successivi decreti e leggi che hanno portato l'Italia, malgrado sia partita in ritardo rispetto ad altre nazioni, tra le migliori al mondo in termini di qualità e quantità di risultati. Hanno confortato tale disamina, l'ex Ministro della Sanità Beatrice Lorenzin e la Presidente del CSS (Consiglio Superiore della Sanità) Dr.ssa Roberta Siliquini che hanno puntualizzato come loro stesse e tutti i loro predecessori si siano impegnati nella soluzione di importanti problemi socio-sanitari.

Hanno aggiunto che i trapianti rappresentano una realtà positiva per merito della cooperazione tra le varie componenti trapiantologiche (CNT, CSS, CRT, Regioni). Il sistema funziona in maniera trasparente, efficiente ed efficace.

Il Dott. Sandro Nanni Costa Direttore del CNT (Centro Nazionale Trapianti) ha poi fatto il sunto delle strategie messe in atto per l'implementazione dei trapianti, il fiore all'occhiello della sanità italiana, che vede le Molinette di Torino al primo posto.

Ha poi rivolto alla platea un quesito etico di gran-

de importanza: come comportarsi con gli immigrati che abbisognano di un trapianto e che non hanno diritto assistenziale?

Ha aggiunto che il 5% delle donazioni sono dovute proprio a tale rappresentanza e quindi: come dobbiamo comportarci?

È questo un problema che dovrà essere risolto. Il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Nino Boeti, magnificando la sanità italiana, ha portato, come prova, l'aneddoto di un padre statunitense che aveva due figli: una negli USA ed uno in Italia, ai quali provvedeva separatamente per le necessità sanitarie. Quello, in Italia, risparmiò i soldi, usufruendo del SSN, e si comprò un alloggio, mentre dagli Stati Uniti il padre, non riuscendo più a sostenere i costi sanitari della figlia, nel frattempo ammalatasi, rinunciò a compensare il figlio finanziariamente con il consenso del medesimo.

Successivamente si è parlato dello sviluppo della Sanità, specie dei trapianti, sul suo futuro in termini di prospettive scientifiche e di bilanci costi/benefici.

La prima considerazione si è accentrata sulle disparità assistenziali regionali che devono essere superate e che sono dovute alla situazione politica di alcune Regioni: dove c'è criticità politica là ci sono territori sanitariamente fragili.

Inoltre il SSN soffre di una decennale carenza economica la quale, anche se eticamente condannabile, dal lato logistico impone una appropriatezza clinica che eviti inutili prescrizioni e quindi sperperi.

Per questo è stato proposto (Dott. Donadio) di individuare una figura terza con la quale finanziariamente, in sinergia con medici ed infermieri, si possa indirizzare al meglio le scelte di politica sanitaria.

Ma le strategie devono comunque essere improntate sulla ricerca e su una programmazione che tenga conto dello sviluppo demografico: gli over 60, allo stato attuale, hanno superato gli under 30 e questo sta a significare che il futuro peso assistenziale lieviterà.

Da ciò nasce la necessità di pianificare un diverso

tipo di Welfare in termini di assistenza domiciliare, strutturale ed ospedaliera.

Un ultimo approccio è stato quello sullo sviluppo dei trapianti dove è emersa l'importanza delle innovazioni quali la robotica, i prelievi a cuore fermo (con la rigenerazione in ipo o normotermia degli organi), le nuove terapie con le cellule staminali, con gli anticorpi monoclonali e con la microbiotica. Il Prof. Gontero (Direttore dell'Urologia Universitaria torinese) ha fatto una disamina di tipo economico sulla robotica nel prelievo di rene da donatore vivente ed ha concluso che la spesa è superiore a quella tradizionale, pur specificando che i donatori sono più propensi alla nefrectomia robotica per una loro singolare percezione di miglior approccio operatorio; è facile immaginare come l'etica imponga questa soluzione.

Il Prof. Romagnoli (Associato della Chirurgia Generale Universitaria torinese) ha parlato di una ricerca sulle staminali epatiche nella terapia della "Iperammoniemia congenita" allo scopo di portare a trapianto dei bambini nelle condizioni migliori possibili senza complicanze, quale l'encefalopatia cronica.

Il Prof. Biancone (Direttore della Nefrologia Universitaria torinese) ha parlato di anticorpi monoclonali (Tocilizumab: in prescrizione "off label: fuori cartello") nella terapia del rigetto cronico dopo trapianto renale, patologia che colpisce il 35% dei trapiantati in Italia e del 60% di quelli statunitensi. Gli studi scientifici comunque pongono due questioni di enorme importanza.

La prima consiste nell'obbligo di dover liberare le ricerche da legami di tipo economico; cioè senza tenere conto dei costi/benefici. Questo perché nella ricerca inizialmente gli oneri risultano essere necessariamente superiori; ciò ha reso utile l'individuazione e l'autorizzazione delle ricerche in specifici centri permettendo così minor impegno di spesa e maggior produzione statistica.

La seconda questione riguarda il fatto che ogni studio segue la cosiddetta curva gaussiana che, dopo un iniziale picco, manifesta una fase discendente cui segue, se i risultati sono soddisfacenti, un nuovo rimbalzo con ricadute positive dal lato scientifico ed anche economico.

In definitiva, le analisi scientifiche hanno i loro tempi ed oneri ma occorre ricordare che ciò ripaga dieci volte tanto dal lato finanziario a risultato favorevole.

A.G.

Storia

Historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis: la storia in verità è testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra di vita, messaggera dell'antichità.

(Cicerone, De Oratore, II, 9, 36).

In questa frase vengono riassunte l'importanza della storia e la necessità che tutti la conoscano. Viviamo in un periodo pieno di contraddizioni, di comportamenti ambigui, di tensioni sociali e, se conoscessimo bene la storia, non cadremmo nella trappola di poter ripetere i tragici errori del passato. Stanno infatti insorgendo nel mondo ed, in particolare in Europa, ideologie che contraddicono lo spirito e la cultura di cui il mondo occidentale si è impregnato nel corso dei millenni. Stanno manifestandosi Stati Nazione ad impronta egoistica ed autoritaria, si ergono muri concettuali e materiali, compaiono atteggiamenti già visti negli anni trenta e quaranta; niente di più deleterio poiché prodromico di conflitti che, conoscendo il passato, possono degenerare in guerre economiche od addirittura armate. Dovremmo metterci a studiare bene gli avvenimenti che nei secoli hanno contraddistinto il mondo, e soprattutto la Vecchia Europa, con i conseguenti tristi risultati. Ormai le persone non paiono interessate a ciò, anzi seguono coloro che le imboniscono e blandiscono con parole e frasi già in passato foriere di deleteri risultati. Brecht ebbe a dire "Beati i popoli che non hanno bisogno di eroi"; l'Europa è piena di prodi che, nella stragrande maggioranza di casi, lo sono diventati durante cruenti conflitti. Unica soluzione è studiare ed interpretare obiettivamente il corso degli eventi imparando il sano convivere, rispettoso non solo dei diritti ma anche dei doveri.



CONVEGNI NAZIONALI: SITO 2018 E SISQT 2018

Nuovi filoni di ricerca e miglioramento delle prospettive trapiantologiche

Il 22-24 novembre 2018 si è tenuto a Bologna il 42° Congresso della SITO (Società Italiana dei Trapianti d'Organi).

Successivamente (Firenze 3-5/12/2018) il VII° Congresso della SISQT (Società Italiana per la Sicurezza e Qualità dei Trapianti).

Sono state portate, nei due avvenimenti, relazioni molto interessanti sulle nuove frontiere trapiantologiche concernenti i prelievi d'organo, l'immunosoppressione, le ricerche genetiche e sulle cellule staminali.

Il prelievo a cuore fermo (DCD: Deasise Cardiac Dead) è stato ampiamente trattato e si è evidenziato un miglioramento non solo quantitativo ma anche qualitativo dei risultati.

La rigenerazione (ipo o normotermica) degli organi è alla base dei lusinghieri risultati ed apre prospettive importanti. Infatti gli studi futuri si concentreranno sul meccanismo che permette la rigenerazione cellulare portando a risolvere il problema della conservazione fisiologica degli organi.

La "medicina rigenerativa", inoltre, permette già di decellularizzare sperimentalmente gli organi di animali (maiali) per colonizzarli con cellule umane. Questi studi saranno lunghi ma lasciano bene a sperare. Stessa considerazione spetta per le cellule staminali che stanno entrando nella ricerca trapiantologica (riparazione di danni organici).

Interessantissima la "Lectio Magistralis" del Prof. Stefan Schneeberger dell'Università di Innsbruck che, relativamente a questo settore, ha spaziato sulle ricerche di ingegneria genetica (umanizzazione del fegato di maiale ad es.) e sull'importanza delle cellule staminali negli studi sui trapianti.

Ricerche che stanno progredendo e facendo intuire nuove prospettive sulla donazione degli organi o sul futuro di alcune malattie di origine genetica. R. Orsenigo ha sperimentato un anticorpo monoclonale (CFZ533), utilizzandolo come antirigetto nel trapianto renale e confrontandolo al Tacrolimus (Prograf, Tacni, Envarsus); oltre ai risultati incorag-

gianti è risultata una minor incidenza di insufficienza renale. L. Masiero si è soffermata sulla necessità di avere un antibiogramma del donatore già nelle fasi iniziali del ricovero in intensiva, prima della morte encefalica, per poterlo paragonare ai successivi e preliminarmente provvedere, in caso di futura donazione, alle opportune terapie soprattutto nei riguardi dei germi Gram Negativi Carbapenem-resistenti.

C. Caletti ha evidenziato come esistano differenze nel profilo della trascrizione genetica del RNA linfomonocitario nei pazienti nefrotrapiantati e trattati con Everolimus (Certican) e Tacrolimus; ha concluso che l'Everolimus, oltre agli effetti immunosoppressivi, ha un certo effetto antineoplastico. Utilizzando il MicroRNA, Di Francesco ha studiato i vari tipi di rigetto nel trapianto cardiaco per poter meglio prevenirli.

Interessante la relazione di Q. Lai sulla selezione donatore/ricevente da cui sono emerse alcune indicazioni frutto di studi multidisciplinari.

Si è ad esempio notato come la donazione da uomo di colore a bianco sia predittiva di maggiori complicanze (questione genetica?).

Ciò è successo negli USA ma potrà in futuro succedere in Italia. Il rischio aumenta anche se vi è una maggior discrepanza di età tra i due soggetti.

Egual considerazione va fatta nella donazione donna→uomo o viceversa (origine genetica e/o legata all'altezza).

L'altezza e il peso, infatti e come già risaputo, hanno importanza.

Da quanto brevemente esposto si può dire che i Convegni hanno ulteriormente dimostrato il miglioramento delle prospettive trapiantologiche ed il comparire di nuovi filoni di ricerca che ci porteranno ulteriori risultati da valutare nei prossimi Congressi.

A.G.

P.S. - Il nome commerciale di alcuni farmaci è stato segnalato per rendere più comprensibili i concetti.

Meditazioni

Dal libro: "La felicità al di là della religione: una nuova etica per il mondo"

La vera amicizia

«La vera amicizia si basa unicamente sulla fiducia e sull'affetto, che derivano a loro volta da un reciproco senso di sollecitudine e rispetto. Sentimenti come la fiducia e la gentilezza amorevole, che neutralizzano la sensazione d'isolamento e solitudine, non scaturiscono dalla semplice presenza fisica degli altri, dal loro presentarsi come amici, ma dal nostro stesso atteggiamento nei loro confronti, che deve essere improntato alla premura e al rispetto. In definitiva, la fonte ultima dell'amicizia è dentro di noi.»

Tenzin Gyatso nato Lhamo Dondrub monaco buddhista tibetano, nonché XIV° Dalai Lama del Tibet (massima autorità spirituale buddhista).
Nascita: 6 luglio 1935 Taktser



Photo by Helena Lopes on Unsplash

Spigolature

Il taglialegna ed Ermes

A un taglialegna cadde la scure nel fiume presso cui stava lavorando. Non sapendo cosa fare, si sedette sulla sponda del fiume e pianse. Quando Ermes* lo venne a sapere, si impietosì, si tuffò nel fiume e portò su una scure d'oro, chiedendogli se era quella che aveva perso.

L'uomo rispose di no, ed Ermes, tuffatosi di nuovo, ne portò su una d'argento; poiché l'uomo dichiarava che non era la sua, Ermes si tuffò ancora e portò fuori la sua.

Allora il taglialegna disse che si trattava di quella che aveva perso, ed Ermes, soddisfatto della sua onestà, gliela diede tutte e tre.

Tornato tra gli amici, il boscaiolo raccontò dell'accaduto, ma uno di essi pensò di poterne ricavare un uguale profitto; andò al fiume, gettò nell'acqua la sua scure e pianse.

Anche a lui comparve Ermes e, chiestogli del motivo del suo pianto, si tuffò, portò su una scure d'oro e gli chiese se era la sua:

«Sì, certo, è quella!» rispose esultante.

Il dio, indignato di tanta sfacciataggine, non solo si tenne la scure d'oro, ma non gli riportò nemmeno la sua.

La favola mostra che la divinità è tanto favorevole agli onesti quanto ostile ai disonesti.

*Ermes (Hermes o Ermete): dio greco dell'astuzia e dei commerci. (Mercurio nella Mitologia Romana)

da Esopo nato ad Amorio (Turchia) il ? e deceduto a Delfi (Grecia) nel 564 a.c.

PAROLE

Ho sempre amato le parole. mutevoli, interpretabili, possibiliste.

Rappresentano l'animo umano, il cuore, i sentimenti.

I numeri sono freddi, intransigenti come il cervello calcolatore.

Amare le parole aiuta a cercare il bene del più debole, a regalare emozioni positive.

"VOLARONO ANNI CORTI COME GIORNI",

E in effetti gli anni passano come vento d'autunno.

Perché c'è tanto buio nel cuore degli uomini?

Illuminiamo troppo le vetrine delle città.

La giovinezza ti lascia senza preavviso e con la vecchiaia che avanza c'è malinconia.

Sarà vero? Ogni parola ha la sua interpretazione.

Una vecchiaia serena, che ha visto molto, ricorda il passato, non dimenticando, però, il bello del vissuto.

Lo stato anagrafico è legato all'età, ma la percezione si modifica in funzione di un incontro, una sensazione, un'amicizia vera, accompagnata da buona salute.

È bello vedere persone anziane che mantengono viva l'intelligenza e la memoria.

Serve avere interessi attivi e rispondere alle richieste di aiuto, ricordando quanto ricevuto dalla vita: amicizia, affetto. Quello vero che nasce dal rispetto.

Se ci amiamo diventiamo invincibili, affascinanti, positivi, pensando che:

"LA VITA È COME UNA
SIEPE FIORITA.

LE FOGLIE..... LA SPERANZA.

I FIORI.... I SOGNI

LE SPINE..... LA TRISTEZZA

CADRANNO LE SPINE

E LA SIEPE RIFIORIRÀ"

Adriana Santini (Volontaria AITF)

Pasqua 2019

... È la Pasqua che amerei.

Una Pasqua solidale,
con il suono delle campane,
che annunciano: "oggi è Festa"
e la vita si ridesta.

Una Pasqua in armonia
Che diventa una magia.

La carezza al dolore.

Una Pasqua con un fiore
Se donato con il cuore.

Una Pasqua solo amore

Adriana Santini (Volontaria AITF)



*Agli Amici
ed ai Sostenitori
dell'AITF Onlus
auguri di
Buona Pasqua*

"IL PAZIENTE DOPO IL TRAPIANTO: STILI DI VITA E VOLONTARIATO"

**SABATO 11 MAGGIO 2019 – h.9,30 Aula Lenti –
Città della Salute e della Scienza di Torino
Corso Bramante, 88 – 10126 TORINO**

09.30-09,50 Saluti Autorità, **Prof. Renato Romagnoli, Direttore Generale**
09,50-10,00 Intervento Presidente Nazionale A.I.T.F., **Marco Borgogno**

Programma Scientifico:

10.00- 10.20 Organizzazione dei Centri Trapianto in Italia: valutazione degli esiti e sulla razionalizzazione dei CT, in attuazione dei programmi Regionali di trapianto
G.Michelangeli

10.20 - 10,40 "Farmaci equivalenti (generici) ed originali ("di marca"): normativa e aspetti clinici"
R.Viglianti

10,40 -11.20 Stili di vita del trapiantato : sindrome metabolica post-olt/compliance alla terapia
D.Cocchis , S.Mirabella

11.20 -12.00 Riforma III° Settore: cosa cambia per il Volontariato
S.Magliano, E.Bussolino

12.00-12.15 Discussione

12.15-12.30 Conclusioni
Rinfresco finale

Presidente

Prof. R.Romagnoli

Docenti

Dott.Giampiero Michelangeli
Dott.ssa Rita Viglianti
Dott.ssa Donatella Cocchis /Dott.StefanoMirabella
Dr.Silvio Magliano/ Dr.Enrico Bussolino

Moderatore

Marco Borgogno

Partecipanti: 100



Membri Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo AITF Nazionale

- Marco Borgogno** - Presidente / C. Esecutivo
Aldo Giacardi - Vice Presidente / C. Esecutivo
Alessandra Cibelli - Tesoriere / C. Esecutivo
Rosa Ieva - Vice Presidente Delegazione AITF della Puglia / C. Esecutivo
Franco Martino - Presidente Delegazione AITF di Caserta / C. Esecutivo
Pino Argiolas - Presidente Delegazione AITF della Sardegna / C. Esecutivo
Anita Siletto - Presidente Delegazione AITF di Torino
Vittorio Macri - Responsabile Provincia Carbonia Iglesias
Carmela Lauri - Presidente Delegazione AITF della Campania
Pellegrino Pipia - Presidente Delegazione AITF di Asti
Lucia Lovetro - Presidente Delegazione AITF di Alessandria
Laura Cancedda - Presidente Delegazione AITF BIMBI
Valentina Mondino - Presidente Delegazione AITF di Cuneo

Anno XX
N. 1 • Aprile 2019 (51)

AITF

notizie



Presidente
Direttore Editoriale / Direttore Responsabile
Marco Borgogno

—

Segreteria e responsabili di redazione e pubblicità
Simona Fazio, Nilva Bardella, Adriana Santini

—

Comitato Scientifico
**Prof. Mauro Salizzoni, Prof. Renato Romagnoli,
Dott. Aldo Giacardi**

—

Redazione
**AITF NOTIZIE c/o Ospedale Molinette
C.so Bramante, 88 - 10126 Torino
Tel, 011.633.6374 - fax 011.663.4213
www.aitfnazionale.it aitfnazionale@libero.it**

—

Consulenza grafica **Roberta Serasso**

—

Tipografia **Regina di Mannucci & C. s.n.c.**
Torino

Tesseramento

A.I.T.F. HA BISOGNO DI VOI PER SOPRAVVIVERE

È molto importante che tutti noi ci impegniamo a difendere i nostri valori e aiutare i più deboli. L'adesione di nuovi affiliati è indispensabile per consentire un ricambio generazionale nei nostri quadri, così come la ricerca di fondi che ci consenta di operare nell'unico interesse dei nostri soci. Ognuno di voi si faccia carico di divulgare queste note e di avvicinare all'Associazione nuovi aderenti. È molto importante! In mancanza di riferimenti delle delegazioni locali sparse in tutta Italia, potrete contattarci direttamente, o effettuare donazioni sui conto correnti intestati all'A.I.T.F. riportati qui a fianco.

I nostri recapiti sono:
tel 011/633 63 74
fax 011/663 42 13
email: aitfnazionale@libero.it

Grazie

L'A.I.T.F. ringrazia tutti gli Enti, le Ditte ed i Privati che hanno inviato quote e contributi permettendo in questo momento di crisi la sopravvivenza della nostra Associazione. Associarsi o rinnovare l'adesione all'Associazione con l'invio della quota annuale significa condividere il lavoro svolto, apprezzare i risultati raggiunti, offrire la possibilità di continuare a migliorare il nostro lavoro a favore dei trapiantati. Per contribuire all'attività della nostra Associazione Onlus è possibile fare versamenti a:

A.I.T.F.
Associazione Italiana Trapiantati di Fegato

C.F. 94018070014

utilizzando uno dei seguenti conti correnti:

Banca Prossima Gruppo San Paolo Intesa di Torino
IBAN PAESE: IT18 Q033 5901 6001 0000 0002 740
BIC: BCITITMX

C/C. postale A.I.T.F. n° 000039025101
IBAN PAESE: IT50 J076 0101 0000 0003 9025 101
BPPIITRRXXX



associazione
italiana
trapiantati
di fegato

Onlus

Residenza Cimabue

Siamo lieti di portare a conoscenza degli interessati che la "Residenza Cimabue" nata in Torino per dare accoglienza ai trapiantati, trapiantandi e loro familiari è nuovamente operativa.

Ricordiamo che le camere sono dotate di bagno, televisore, forno a microonde e frigo, asciugamani e lenzuola; cucina in comune attrezzata con stoviglie.

La gestione è stata affidata alla Cooperativa PUZZLE.

La tariffa giornaliera è di 38,00 Euro/notte, primo mese; poi sconto del 20%.

Per prenotazioni telefonare direttamente alla "Cooperativa Puzzle" 011/3119900

La Segreteria AITF



SOSTENETECI ANCHE VOI Un gesto semplice ma concreto: 5 per mille

La Legge Finanziaria stabilisce di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a sostegno del VOLONTARIATO, delle ONLUS.

Come aiutarci?

Chi decide di destinare alla nostra attività il 5 per mille della propria IRPEF, in fase di dichiarazione dei redditi, deve firmare nel primo riquadro (sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni, delle fondazioni) ed inserire il codice fiscale della nostra associazione.

Chi può aiutarci?

Tutti i contribuenti persone fisiche che in alternativa compilano:

- 1) modello integrativo CUD (per chi non presenta la dichiarazione dei redditi);
- 2) modello 730;
- 3) modello UNICO redditi persone fisiche.

Vogliamo ricordarvi che....

- È possibile effettuare una sola scelta di destinazione
- La scelta a favore del 5 per mille non si sostituisce a quella dell'8 per mille, che rimane sempre in vigore ma si aggiunge a quest'ultima
- La scelta del 5 per mille non comporta un aggravio delle imposte da versare da parte del contribuente

Vogliamo ringraziarti per aver letto questa informativa e, nel caso tu voglia sostenerci scegliendo la nostra associazione, dovrai inserire il nostro codice fiscale

94018070014

Un gesto semplice ma concreto che non ti costerà nulla ma che per la nostra attività sarà importantissimo. GRAZIE!!!